

FONDAZIONE BALBI VALIER

P.T.O.F.

2022/2025

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Insieme per crescere
il Vero, il Bene, il Bello

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria di Primo Grado

FONDAZIONE "BALBI VALIER"

Via Sartori, 47 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - T: 0438/82080 – F: 0438/980384

Mail: info@balbivalier.it - Sito: www.balbivalier.it

CODICI MECCANOGRAFICI: TV1A12300Q (Infanzia) - TV1E018009 (Primaria) - TV1M00900Q (Secondaria)

Sommario

Contenuti

| | |
|---|----|
| PREMESSA | 4 |
| TITOLO | 5 |
| L'ISTITUZIONE..... | 5 |
| 1. LA FONDAZIONE BALBI VALIER | 5 |
| 2. GOVERNANCE DELL'ENTE..... | 8 |
| TITOLO II..... | 9 |
| SCUOLA DELL'INFANZIA..... | 9 |
| CAPITOLO 1 | 9 |
| LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO..... | 9 |
| 1.1. <i>Analisi del contesto e dei bisogni del territorio</i> | 9 |
| 1.2. <i>Caratteristiche principali della scuola</i> | 9 |
| 1.3. <i>Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali</i> | 12 |
| 1.4. <i>Risorse professionali</i> | 14 |
| CAPITOLO 2 | 14 |
| LE SCELTE STRATEGICHE | 14 |
| 2.1. <i>Obiettivi formativi prioritari</i> | 14 |
| 2.2. <i>Piano di miglioramento</i> | 17 |
| CAPITOLO 3 | 18 |
| L'OFFERTA FORMATIVA..... | 18 |
| 3.1. <i>Traguardi attesi in uscita</i> | 18 |
| 3.2. <i>Insegnamenti e quadri orario</i> | 19 |
| 3.3. <i>Curricolo di Istituto</i> | 23 |
| 3.4. <i>Iniziativa di ampliamento curricolare</i> | 25 |
| 3.5. <i>Valutazione degli apprendimenti</i> | 28 |
| 3.6. <i>Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica</i> | 29 |
| CAPITOLO 4 | 31 |
| L'ORGANIZZAZIONE | 31 |
| 4.1. <i>Modello organizzativo</i> | 31 |
| 4.2. <i>Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza</i> | 35 |
| 4.3. <i>Piano di formazione del personale docente</i> | 35 |
| TITOLO III..... | 36 |
| SCUOLA PRIMARIA E | 36 |
| SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO | 36 |
| CAPITOLO 1 | 36 |
| LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO..... | 36 |
| 1.1. <i>Analisi del contesto e dei bisogni del territorio</i> | 36 |
| 1.2. <i>Caratteristiche principali della scuola</i> | 37 |
| 1.3. <i>Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali</i> | 38 |
| 1.4. <i>Risorse professionali</i> | 39 |
| CAPITOLO 2 | 40 |
| LE SCELTE STRATEGICHE | 40 |
| 2.1. <i>Priorità desunte dal RAV</i> | 40 |
| 2.2. <i>Obiettivi formativi prioritari</i> | 40 |
| 2.3. <i>Piano di miglioramento</i> | 41 |
| 2.4. <i>Principali elementi di innovazione</i> | 41 |
| CAPITOLO 3 | 42 |
| L'OFFERTA FORMATIVA..... | 42 |
| 3.1. <i>Traguardi attesi in uscita</i> | 42 |
| 3.2. <i>Insegnamenti e quadro orario</i> | 46 |

| | |
|--|-----|
| 3.3. <i>Curricolo di istituto</i> | 48 |
| 3.4. <i>Iniziative di ampliamento curricolare</i> | 49 |
| 3.5. <i>Valutazione degli apprendimenti</i> | 52 |
| 3.6. <i>Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica</i> | 55 |
| CAPITOLO 4 | 79 |
| L'ORGANIZZAZIONE | 79 |
| 4.1. <i>Modello organizzativo</i> | 79 |
| 4.2. <i>Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza</i> | 82 |
| 4.3. <i>Reti e Convenzioni attivate</i> | 82 |
| 4.4. <i>Piano di formazione del personale</i> | 84 |
| ALLEGATI | 86 |
| C. (SP-SSPG) PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ | 87 |
| D. (SP-SSPG) ARTICOLAZIONE VERTICALE DEL CURRICOLO | 90 |
| D.1. <i>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</i> | 93 |
| <i>(al termine di ogni grado di scuola)</i> | 93 |
| E. (SP-SSPG) CRITERI DI VALUTAZIONE | 106 |
| E.1. <i>Discipline – Scuola Primaria</i> | 106 |
| E.2. <i>Discipline – Scuola Secondaria di Primo Grado</i> | 108 |
| E.3. <i>I.R.C. – Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado</i> | 109 |
| E.4. <i>Comportamento – Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado</i> | 111 |
| E.5. <i>Esami di Licenza Media</i> | 113 |
| <i>Voto di ammissione</i> | 113 |
| E.6. <i>Giudizio di processo – Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado</i> | 118 |
| E.7. <i>Certificazione delle competenze – Scuola Primaria</i> | 120 |
| E.8. <i>Certificazione delle competenze – Termine Primo Ciclo</i> | 121 |
| F. (SP-SSPG) AULE TEMATICHE | 123 |
| F.1. <i>Scuola Primaria</i> | 123 |
| F.2. <i>Scuola Secondaria di Primo Grado</i> | 124 |
| G1. <i>PROGETTO ORIENTAMENTO Scuola Secondaria di Primo Grado</i> | 125 |

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il “documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche” ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza. Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento. Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la LEGGE N° 107/2015. La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati: uno destinato ad intrecciare l'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare; l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Riferimenti legislativi

- D.lgs n°297 del 16 aprile 1994. Testo Unico.
- DPR n°275 del 8 marzo 1999. Regolamento dell'autonomia scolastica.
- D.M.31 luglio 2007. Indicazioni per il curricolo, sperimentali e biennali.
- D.lgs n°193 del 30 giugno 2003: Codice per la tutela dei dati personali e sensibili.
- D.lgs 81/2008: sicurezza sul posto di lavoro.
- D.M.254 del 16/11/2012: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.
- Legge n°107 del 13/07/2015.

Il P.T.O.F. che qui prende avvio raccoglie l'offerta formativa di tutte le scuole operanti presso la Fondazione Balbi Valier, ovvero la Scuola dell'Infanzia “Maria Bambina” e la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado del “Collegio Vescovile Balbi Valier”.

Titolo

L'ISTITUZIONE

1. La Fondazione Balbi Valier

Nel 1832 sorgevano a Pieve di Soligo, per volontà di un nobile veneziano, il conte Girolamo Maria Balbi Valier, gli Istituti Pii “Balbi Valier”.

Il Conte Girolamo proveniva da una delle famiglie più antiche e illustri di Venezia, da secoli impegnata nelle fila diplomatiche e militari della Serenissima.

Gli inizi dell'800 sono segnati dalle dominazioni francesi e austriache che lasciano alle spalle un territorio in forte depressione economica e la popolazione veneta è ridotta alla fame.

La famiglia Balbi Valier aveva già avviato opere benefiche nella città di Venezia dando vita al primo nucleo di Ospedale per malati cronici della città.

L'opera degli “Istituti Pii” iniziò quindi a Pieve di Soligo nell'anno in cui nacque il primogenito Marco Giulio Balbi Valier e si dedicò per quasi un secolo alla cura e alla formazione delle giovani ragazze attraverso l'Istituto Femminile di Carità per ragazze orfane.

A tale progetto la Famiglia dedicò una cospicua rendita del proprio patrimonio per il sostentamento dell'attività.

Nel 1856 il Conte Marco Giulio Balbi Valier diede inizio alla costruzione del nuovo complesso per ospitare l'opera di carità della famiglia e chiese per Pieve di Soligo la presenza della Congregazione delle Suore di Carità di “Maria Bambina” cui affidò la gestione dell'orfanotrofo femminile e dell'Ospedale.

Nel 1906 la Contessa Marta Gradenigo Balbi Valier donò alla Congregazione il suo patrimonio personale per l'avvio di un servizio di assistenza ai bambini in età prescolare: nacque l'Asilo infantile di Pieve di Soligo.

Cambiata la situazione politica e sociale, anche le rendite destinate agli Istituti Pii subirono gli effetti delle legislazioni nazionali, ma volendo proseguire l'opera nell'intento dei fondatori, nel 1923 gli Istituti Pii presieduti dal Conte Giulio Sammartini affidarono l'utilizzo dell'ampio edificio ai Padri Cavanis di Venezia che lo trasformarono in Scuola Media, a servizio della popolazione locale.

Nel 1927, per interessamento e volontà del Vescovo di Vittorio Veneto S.E. Monsignor Eugenio Beccegato, ai Padri Cavanis che avevano lasciato l'iniziativa subentrò la Diocesi di Vittorio Veneto che continuò l'attività scolastica, completandola con il convitto. Gli Istituti Pii continuarono la loro opera attraverso il servizio dell'Ospedale di Pieve di Soligo: ora l'edificio continua ad essere la sede del Distretto Socio Sanitario Pieve di Soligo ULSS2 Marca Trevigiana.

Nel corso degli anni 2000 si avviò un percorso di riorganizzazione giuridica degli Istituti Pii culminato nel 2010 con la trasformazione in Fondazione.

Nel 2021, la Fondazione Balbi Valier, rispondendo all'appello della Vescovo di Vittorio Veneto e della comunità di Pieve di Soligo ha assunto la gestione delle scuole del Collegio Vescovile e della Scuola dell'Infanzia Maria Bambina riunendo in sé quell'originario impegno rivolto al territorio nella formazione umana e cristiana delle giovani generazioni.

Il Collegio Vescovile Balbi Valier

Era il 2 luglio 1927 quando *“gli Istituti Pii Balbi Valier (oggi Fondazione Balbi Valier) cedono a S. E. Mons. Eugenio Beccegato fu Giovanni ed in lui al Vescovo pro tempore della Diocesi di Ceneda (oggi Diocesi di Vittorio Veneto), l'uso dello stabile ed adiacenze (...) per un periodo di ventinove anni, (... al fine) di aprire negli immobili avuti in concessione e mantenere in piena efficienza una scuola elementare per gli esami di ammissione alle scuole secondarie, nonché il corso inferiore d'Istituto Tecnico ed il Ginnasio fino alla classe quinta inclusa”*.

Ogni attività didattica venne sospesa nell'agosto del 1944 quando, per rappresaglia, il Collegio fu incendiato e distrutto dai nazifascisti. Essa riprese la sua attività nel 1946, dopo la ricostruzione postbellica dell'edificio ad opera de Genio Civile, avvenuta per volontà del Vescovo-Amministratore Apostolico di Vittorio Veneto, S. E. Mons. Giuseppe Zaffonato.

Nel 1962, per unanime volontà dei sindaci del Quartier del Piave e della Vallata, il Vescovo di Vittorio Veneto - S. E. Mons. Albino Luciani - ottiene l'autorizzazione dalla *Sacra Congregatio de Seminariis et Studiorum universitatibus* all'apertura presso il Collegio Vescovile dell'Istituto Tecnico Commerciale. Nell'Anno scolastico 1967-68 superano l'Esame di Maturità i primi sedici allievi, conseguendo il Diploma di *Ragioniere e Perito Commerciale*”.

In data 2 giugno 1973, inaugurando la nuova sede dell'Istituto per Ragionieri, sotto l'alta direzione del Vescovo S. E. Mons. Antonio Cunial, il Comune di Pieve di Soligo conferisce la medaglia d'oro *“al Collegio Balbi Valier benemerito della cultura, dell'assistenza e dell'educazione di generazioni di giovani”*.

Negli anni '80 - '90, l'opera del Collegio continua solerte e, con il Vescovo S. E. Mons. Eugenio Ravignani, si premura per la stesura di uno statuto che, conformemente alla normativa canonica e civile, regolamenti il buon funzionamento delle Scuole del Collegio, fintantoché in data 16 giugno 2000, S. E. il Vescovo Mons. Alfredo Magarotto, promulga lo *“Statuto del Collegio Vescovile Balbi Valier e delle Scuole all'interno costituite”*, approva l'apertura nelle strutture del Collegio, in convenzione con la Scuola Primaria Parificata della Parrocchia *“Santa Maria Assunta”* di Valdobbiadene (prima gestita dalla Congregazione Religiosa delle Suore Canossiane), della *Scuola Primaria Parificata*. Nel 2005 il Collegio Vescovile assume la piena gestione della Scuola Primaria.

Il 16 gennaio 2016, viene costituito il *“Consiglio di Gestione del Collegio Vescovile”* cui è affidato il compito di lavorare sinergicamente.

In data 2 luglio 2017, il Vescovo di Vittorio Veneto, S. E. Mons. Corrado Pizziolo, al fine di dare definitiva veste giuridica autonoma al *Collegio Vescovile Balbi Valier* sito in Pieve di Soligo e a seguito di formale ricognizione dell'opera del Collegio stesso, erige l'Ente ecclesiastico *“Collegio Vescovile Balbi Valier”*.

Il cammino del Collegio Vescovile *“Balbi Valier”*, grazie alla dedizione di tanti sacerdoti e di tanti laici, è stato segnato da un continuo rinnovamento nelle strutture e negli indirizzi scolastici.

Dal 2021 tutte le attività del Collegio Vescovile sono confluite nella più ampia ed organica Fondazione Balbi Valier che oggi continua la sua opera attraverso l'attività didattico-educativa come Scuola Pubblica paritaria pienamente inserita nel Sistema pubblico nazionale di istruzione insieme alle Scuole e agli Istituti statali del territorio.

Con l'aiuto della Divina Provvidenza e con l'auspicio che fu del primo Direttore del Collegio, Mons. Liberale Durante, *guardiamo con tranquillità l'avvenire di questa benemerita istituzione educativa, nella speranza di vivere e far del bene ancora e a lungo!*¹.

Governance dell'ente

L'organo di governo della Fondazione Balbi Valier è il Consiglio di Amministrazione, dura in carica cinque anni e può essere rinnovato al termine di ogni mandato. Dei cinque membri che compongono il Consiglio di Amministrazione, tre sono di nomina vescovile.

Il *Consiglio di Amministrazione* è investito dei più ampi poteri per la gestione, l'amministrazione, l'elaborazione e lo sviluppo delle finalità istituzionali e statutarie dell'Ente e attribuisce gli incarichi per le funzioni necessarie al buon andamento delle attività.

¹ Cfr. COLLEGIO VESCOVILE BALBI VALIER, *Sei anni di vita 1927 - 1933. Relazione finale*, a cura di mons. Liberale Durante - Direttore del Collegio dal 1927 al 1937 - a S. E. Mons. Eugenio Beccagato, Vescovo di Ceneda; agli Istituti Pii Balbi Valier; ai Sacerdoti della Diocesi e agli Amici del Collegio. Pieve di Soligo, 15 luglio 1933.

2. Governance dell'ente

L'organo di governo della Fondazione Balbi Valier è il Consiglio di Amministrazione, dura in carica cinque anni e può essere rinnovato al termine di ogni mandato. Dei cinque membri che compongono il Consiglio di Amministrazione, tre sono di nomina vescovile.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione, l'amministrazione, l'elaborazione e lo sviluppo delle finalità istituzionali e statutarie dell'Ente e attribuisce gli incarichi per le funzioni necessarie al buon andamento delle attività.

Titolo II

SCUOLA DELL'INFANZIA

Capitolo 1

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La Scuola materna “Maria Bambina” è situata nel Comune di Pieve di Soligo in via Cal Santa 14, ingresso in via Marconi. La scuola accoglie alunni provenienti dal territorio comunale e da altri comuni limitrofi. Le famiglie sono impegnate in settori di attività per lo più: artigianale, industriale, commerciale, terziario.

Alcune di esse si dedicano all'agricoltura, anche come attività collaterale.

Lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti è vario.

Sono presenti bambini di differenti nazionalità: questo favorisce l'interculturalità.

Nel territorio in cui è inserita la scuola vengono praticate attività proposte:

- dalla parrocchia di S. Maria Assunta: catechesi, servizio liturgico, ACR, campi scuola estivi a Pecol, GREST, cinema e teatro;
- da associazioni sportive: calcio, basket, judo, pallavolo, nuoto, rugby;
- da associazioni culturali: danza, musica, teatro e letture storie animate;
- da associazioni caritative quali la San Vincenzo e la Caritas che sono comunque legate alla parrocchia.

Inoltre, da settembre 2017, è stato inaugurato il nuovo palazzetto dello sport che è a disposizione del territorio.

1.2. Caratteristiche principali della scuola

Le suore di carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, dette di Maria Bambina, entrano in servizio nel piccolo ospedale e nell'orfanotrofio di Pieve di Soligo (TV) il 30 giugno 1883, sostenute dalla beneficenza pubblica, grazie al Sindaco Cav. Antonio Schiratti. La contessa Marta Gradenigo Balbi Valier, nel frattempo, dispone di un lascito per l'asilo come servizio scolastico educativo rivolto ai bambini di età prescolare. Tale attività viene data in gestione alle suddette suore il 1° ottobre 1906. L'asilo inizia con un esiguo

numero di bambini, poiché già esisteva un asilo comunale; poi di comune accordo si giunge alla decisione di avere un'unica istituzione gestita dalle suore.

Nel 1917, in seguito alla guerra, ospedale e asilo accolgono i profughi, che a loro volta dovranno lasciare il posto agli ammalati, mentre la comunità delle suore viene accolta nel palazzo vescovile di Ceneda.

Al termine della guerra, 1919, Pieve di Soligo, richiama le suore che riaprono l'opera in due baracche, nel cortile. Risistemato l'edificio, l'asilo riprende la sua attività.

Di seguito le successive tappe della scuola.

- Nel 1974 ristrutturazione della casa delle suore e della scuola materna.
- Nell'anno scolastico 1992/93 apertura della 5^ sezione.
- Nel 1997 – 98 sostituzione della centrale termica e sistemazione della cucina.
- Nel 1990 inaugurazione della pista ciclabile.
- Nel 2000- 2001 si chiese e si ottenne la parità.
- Nel 2006 centenario della scuola.
- Dal 2013 tempo prolungato per le famiglie richiedenti (16.00- 18.00).
- Nel 2016 la scuola compie 110 anni.
- Dal 2016 entra a far parte del portale MIUR.
- Da settembre 2021 la struttura passa alla gestione della Fondazione Balbi Valier.

L'identità della scuola

La scuola dell'infanzia "Maria Bambina" è una scuola di ispirazione cattolica con finalità che le sono proprie. L'offerta formativa della scuola si propone la piena soddisfazione del diritto di apprendere di tutti i bambini e la loro crescita educativa mediante la valorizzazione della diversità e lo sviluppo delle potenzialità. La scuola dell'infanzia "Maria Bambina" adotta tutte le iniziative utili atte al raggiungimento delle competenze, in base alla personalizzazione degli apprendimenti e ai principi di flessibilità di tutti gli aspetti della vita scolastica. Essendo una scuola paritaria d'ispirazione cristiana, gestita da un ente religioso, come tale affonda le proprie radici anche negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi nel Vangelo. È un servizio educativo autentico rivolto al bambino, ma a ciò corrisponde pure il servizio reso direttamente alle famiglie dei bambini, che sono aiutate a consolidare la propria responsabilità educativa.

È fedele al carisma delle Suore di Carità, secondo l'intuizione e l'esperienza delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, fondatrici. Si pone all'interno del sistema scolastico integrato per l'infanzia con lo scopo di accogliere i bambini dai tre ai sei anni, per una educazione integrale della loro personalità, in una visione cristiana della vita. Tale carisma si concretizza in uno stile di vita e in atteggiamenti educativi che manifestano:

LA PASSIONE PER L'UOMO: che si traduce nell'accogliere incondizionatamente ogni persona, in quanto valore e dono di Dio;

LA PROSSIMITÀ: che implica una vicinanza attenta e premurosa alla persona nella sua complessità, è sinonimo dell'amore misericordioso di Dio;

LA GRATUITÀ': che si concretizza nella condivisione delle proprie capacità, dei propri talenti in modo disinteressato e generoso: è guardare l'altro con gli occhi del cuore;
I VALORI DEL VANGELO: quali l'accoglienza, il rispetto, la condivisione, la solidarietà, la tolleranza e il perdono, valori che sono alla base del nostro progetto educativo d'istituto

La scuola dell'infanzia si ispira:

- alla Costituzione italiana (art. 3, 33, 34)
- alle indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia (DPR 275/99)
- al magistero della Chiesa Cattolica,
- al D.L. Gelmini 137/2008 approvato dal Senato il 29/10/2008
- Rispetta l'uguaglianza:
- accoglie ed è aperta a tutte le famiglie di ogni lingua e nazionalità e religione
- svolge un servizio pubblico rivolto a tutti coloro che la scelgono e che sono disponibili a un cammino di formazione umano-cristiano.

Assicura la regolarità e l'integrazione:

- la comunità educativa agisce con equità e rispetto, dando una particolare attenzione ai più deboli;
- la scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle Istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto delle disposizioni contrattuali sottoscritte dal personale;
- promuove l'incontro, l'accoglienza e la collaborazione delle diverse componenti della comunità educante, con particolare riguardo alla fase d'ingresso e alle situazioni di rilevante necessità;
- ogni operatore s'impegna a porre al centro della propria attività il bambino, promuovendo un'educazione che rispetti la sua dimensione umano-spirituale-affettiva, ponendo attenzione alle sue facoltà, abilità e interessi;
- i genitori che scelgono la scuola cattolica ne condividono i principi e sono disponibili a un confronto e a una collaborazione costruttiva per concretizzare le finalità educative.

Promuove la partecipazione:

- i bambini sono i protagonisti di ogni attività proposta; la scuola, il personale e i genitori promuovono l'attuazione del PTOF, attraverso la partecipazione agli organi collegiali in un clima di dialogo e di responsabilità;
- l'attività scolastica ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti persegue criteri di efficienza, efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica;
- l'aggiornamento e la formazione costituiscono un diritto e un impegno per tutto il personale scolastico, consapevole della delicata missione educativa ad esso affidata. A tal fine l'amministrazione assicura interventi organici e regolari;
- il personale docente e non docente che opera in questa scuola è assunto in conformità al Contratto collettivo nazionale del Lavoro-AGIDAE.

1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

L'ambiente scolastico è frutto di un'accurata riflessione pedagogica.

Ogni anno scolastico viene aggiornato il piano di emergenza della scuola, piano finalizzato alla salvaguardia dei presenti nella scuola e al contenimento del panico in caso di pericolo. I docenti illustrano periodicamente ai bambini le modalità di esodo e la responsabile predispone almeno due esercitazioni all'anno.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Struttura dell'edificio

L'edificio scolastico dispone di:

- 3 aule per l'attività didattica;
- 1 direzione e segreteria;
- 1 sala da pranzo;
- 1 aula utilizzata per i laboratori svolti da esperti esterni: inglese, terapia occupazionale..;
- 1 aula per il riposo pomeridiano.

Per l'attività ricreativa dei bambini sono a disposizione:

- 1 salone per l'accoglienza, la psicomotricità
- 1 cortile e 1 giardino attrezzati per il gioco;
- 1 pista ciclabile.

Per l'igiene personale:

- 2 blocchi di servizi igienici, adeguati all'uso e all'età dei bambini;
- 1 servizio igienico esterno.

Sussidi attualmente presenti, quale supporto all'attività didattica

- Computer
- Fotocopiatrice
- Digitale terrestre
- Video proiettore per presentazioni in power-point
- Video registratore e lettore DVD
- Impianto HI-FI con amplificazione interna ed esterna
- Cassa-stereo con microfono portatile
- Video camera e fotocamera digitale
- Rilegatrice e plastificatrice
- Strumentario musicale
- Attrezzi ginnici

Spazi visibili per l'informazione

La scuola è dotata di spazi visibili, adibiti all'informazione. In essi sono esposti:

- l'orario scolastico;
- l'orario di colloquio dei docenti, secondo modalità scelte dalle medesime (nei tempi stabiliti);
- le comunicazioni ai genitori;
- il Progetto educativo di Istituto;
- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- il Patto di corresponsabilità;
- il regolamento interno;
- il calendario scolastico;
- il menù giornaliero;

Nella scuola dell'Infanzia "Maria Bambina" si rispettano e si applicano le normative di riferimento sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori come previsto dal D.Lgs. 81/2008 e successive indicazioni.

A scuola sono presenti una squadra emergenze/antincendio ed una squadra di primo soccorso.

Le docenti frequentano regolarmente corsi di formazione ed aggiornamento in materia di sicurezza.

L'addetta alla cucina compila il manuale di autocontrollo nel quale viene registrata la merce in arrivo, le scadenze degli alimenti, i surgelati e i congelati.

Le addette alle pulizie e compilano le schede degli interventi di pulizia giornalieri e settimanali.

Il Piano di controllo HACCP viene riposto in dispensa; le schede tecniche di sicurezza per i prodotti di pulizia si trovano in archivio.

La comunità educante si prefigge, inoltre, di far maturare nei bambini una coscienza civile, ed in particolare, di favorire in ognuno l'acquisizione di una mentalità volta alla prevenzione del rischio, sviluppare la conoscenza degli strumenti e degli automatismi da mettere in atto in caso di emergenza, educare alla collaborazione e alla solidarietà.

La scuola, attraverso giochi ed attività, vuole far maturare nei bambini competenze atte ad evitare o diminuire i rischi nella quotidianità.

Sono stati fatti lavori straordinari di adeguamento alle norme antincendio con sostituzione e miglioramento del piano di evacuazione nelle uscite di emergenza in caso di necessità.

Semestralmente vengono regolarmente eseguite le prove pratiche di esercitazione alle emergenze con: evacuazione e controllo dei locali generici, cucina e centrale termica.

1.4. Risorse professionali

La nostra scuola dell'infanzia per essere incisiva ed efficace si struttura come vera comunità, cioè come pluralità di persone che condividono lo stesso progetto educativo e che operano insieme per il bene comune. Ciò è possibile solo in un clima caratterizzato da un dialogo costruttivo, basato sul rispetto, sulla stima e sulla fiducia reciproca. Per realizzare tale obiettivo danno il loro apporto:

- il Gestore, la Preside, la Coordinatrice e la Responsabile Amministrativa (Direzione);
- le insegnanti;
- le famiglie;
- gli alunni;
- la Responsabile della segreteria della scuola;
- il personale ausiliario;
- il personale della cucina;
- gli Organi Collegiali.

Capitolo 2

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Obiettivi formativi prioritari

La Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina" in linea con:

- il Carisma di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa;
- gli Orientamenti del 1991;
- il DL. n° 59 del 1997;
- il DPR n° 275 del 1999;
- la riforma Fioroni del settembre 2007;
- la riforma Gelmini dell'ottobre 2008;
- le nuove indicazioni del settembre 2012;

dentro i cinque campi di esperienza:

- il sé e l'altro;
- il corpo e il movimento;
- Immagini, suoni e colori;
- i discorsi e le parole;
- la conoscenza del mondo;

si impegna a perseguire traguardi che possano favorire il successo formativo di tutti i bambini e le bambine, attraverso il pieno sviluppo delle potenzialità individuali e la conquista di un significativo bagaglio di conoscenze, abilità e competenze, e che possono essere ricondotti a quattro fondamentali aree di intervento educativo:

- l'APPRENDIMENTO (*il sapere*): favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità strutturate, integrate e significative;
- l'EDUCAZIONE (*il saper essere*): accompagnare i bambini ad acquisire la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti efficaci sul piano etico-sociale;
- l'ORIENTAMENTO (*il saper fare*): portare i bambini e le bambine ad acquisire la capacità di trasformare in azione le conoscenze acquisite, di saper scegliere responsabilmente e razionalmente, di saper decidere e di promuovere l'elaborazione di un proprio progetto di vita;
- la RELAZIONE (*saper vivere con gli altri*): guidare i bambini e le bambine ad acquisire consapevolezza della propria identità, favorire la maturazione di significative capacità relazionali, promuovere la considerazione della diversità come risorsa e motivo di arricchimento.

Per la realizzazione del progetto formativo della scuola, sono stati individuati come prioritari gli obiettivi formativi:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Trinity
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Le finalità della scuola

Le finalità che la nostra scuola si prefigge di conseguire, in merito alla crescita di ogni bimbo, sono coerenti con quanto riportato all'interno delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) e, più precisamente, riguardano:

- **la presa di coscienza della propria identità.** La nostra scuola opera in modo da creare tutte le condizioni possibili per offrire ai bambini l'opportunità di vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, di stare bene, di essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, di sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, di imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Per rafforzare la propria identità i bambini devono anche poter sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un

territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli;

- **la conquista dell'autonomia:** L'acquisizione di una buona autonomia comporta nei bambini l'acquisizione di una buona fiducia in sé stesso, il sapersi e fidare degli altri, ma anche provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie. Vuol dire, inoltre, esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;

- **l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze:** il gioco, il movimento, la manipolazione, la curiosità, l'imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto sono per i bambini occasioni di apprendimento significativo; "significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi" (MIUR, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012, p. 21);

- **l'avvio alla cittadinanza.** La scuola dell'infanzia è il luogo in cui i bambini vivono le loro prime esperienze di cittadinanza e che opera per far sì che essi possano scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni. Questo chiama in causa anche la capacità di acquisire sempre maggiore consapevolezza della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti e alle diversità di genere; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tutte queste finalità sono perseguite attraverso la realizzazione di molteplici attività educative e didattiche che coinvolgono i vari campi di esperienza.

2.2. Piano di miglioramento

Il grado di raggiungimento degli obiettivi che il P.T.O.F. si propone di conseguire sarà verificato attraverso:

- il contributo e la discussione democratica delle varie componenti della scuola (assemblee generali, consigli di scuola, assemblee di sezione);
- contatti scuola-famiglia;
- il questionario.

La Coordinatrice e il Gestore presenteranno al Consiglio di Scuola una relazione su quanto emerso nell'anno scolastico. In caso di reclami, che possono essere espressi in forma orale o scritta, il Consiglio darà una risposta collegiale.

È auspicabile che, nel rispetto del ruolo delle insegnanti, eventuali disagi vengono segnalati, dalla persona stessa o tramite il rappresentante di sezione, in prima istanza alle interessate.

È sempre consigliato il dialogo alla forma scritta. I reclami scritti anonimi non saranno presi in considerazione.

Dei reclami presentati alla Direzione, saranno informate comunque le persone interessate.

La Coordinatrice e il Gestore cercheranno di assumere le informazioni del caso e di intervenire per appianare eventuali contenziosi nel pieno rispetto dei diritti e della dignità tanto dei genitori, quanto degli operatori scolastici.

Capitolo 3

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Traguardi attesi in uscita

Profilo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di:

- **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri);
- **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti);
- **cittadinanza** (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Quali:

- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti..
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Con l'introduzione della legge del 20 agosto 2019, n. 92, per l'insegnamento dell'**educazione civica**, a partire dalla scuola dell'infanzia, il team docente ha individuato i seguenti traguardi di competenza attesi in uscita dal bambino, rispetto ai seguenti nuclei tematici:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

- Inizia a prendere consapevolezza che i principi di accoglienza, solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono le fondamenta della convivenza civile.
- Conosce l'esistenza di "un Grande Libro delle Leggi" chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino e comprende l'importanza dei principali ruoli istituzionali dal locale al globale (sindaco, consigliere, assessore, deputato, presidente della Repubblica ecc.).
- Riconosce i principali simboli identitari della nazione italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno), e ne ricorda gli elementi essenziali.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

- Matura atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto delle risorse ambientali, di tutte le forme di vita e dei beni comuni, e inizia a percepire l'importanza di uno sviluppo sostenibile.
- Coglie l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Comincia a riconoscere le fonti energetiche e a promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

3. CITTADINANZA DIGITALE

- Acquisisce minime competenze digitali per ricercare dati, informazioni e nuove conoscenze e le confronta con altre.
- Si avvicina agli strumenti digitali e inizia a cogliere l'esistenza di alfabeti "diversi".

3.2. Insegnamenti e quadri orario.

Nella scuola dell'Infanzia le competenze, che per quest'età vanno intese in modo globale e unitario, vengono raggiunte attraverso esperienze e momenti educativi che seguono l'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza". Questa modalità di organizzazione permette di mettere al centro del progetto educativo il bambino.

I cinque campi di esperienza rappresentano un legame tra ciò che è stata l'esperienza vissuta nei primi anni di vita e quella successiva all'arrivo a scuola.

I campi di esperienza

Il sé e l'altro: nel periodo della scuola dell'infanzia il bambino inizia a porsi diverse domande relative alla sua identità sul mondo che lo circonda, sugli eventi che si trova ad affrontare; ha la possibilità di confrontarsi con persone e culture diverse dalla propria. La scuola diventa il luogo in cui si presentano molteplici occasioni che consentono al bambino di prendere coscienza della propria identità, di scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, di apprendere le prime regole del vivere sociale, di riflettere sul senso e le conseguenze delle sue azioni.

Il corpo e il movimento: il corpo, che il bambino utilizza fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo, con le sue potenzialità comunicative ed espressive, e il movimento sono due fattori fondamentali nell'apprendimento. "La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività (MIUR, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012, p. 26).

Immagini, suoni, colori: il bambino possiede molteplici linguaggi e mezzi comunicativi (la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media) che devono essere scoperti ed educati per consentire lo sviluppo del senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà. La scuola dell'infanzia, poi, ha il compito di guidare il bambino a scoprire le possibilità espressive e creative e il corretto utilizzo della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale).

I discorsi e le parole: è il campo di esperienza legato alla comunicazione e all'ascolto.

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere nei bambini la padronanza della lingua italiana, offrendo molteplici situazioni comunicative che consentano loro di acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità espressive, di utilizzare la lingua nei suoi diversi aspetti, di estendere il lessico, di scoprire e pronunciare correttamente nuovi suoni e parole. Attraverso le attività plurilingue, inoltre, i bambini hanno l'opportunità di familiarizzare con le sonorità delle lingue presenti nel loro contesto scolastico.

La conoscenza del mondo: i bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri ed iniziano ad acquisire un atteggiamento scientifico, ponendosi domande su se stessi, sugli altri, sugli esseri viventi e sui fatti che si verificano nell'ambiente che li circonda. Attraverso l'osservazione e le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, i bambini iniziano ad acquisire sempre più fiducia nelle proprie capacità di

capire e di trovare spiegazioni, imparano ad elaborare idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti, imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni.

Tempi

Il tempo scuola è cadenzato da una routine e da attività di vario tipo che offrono l'opportunità di uno sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza. È disponibile un modulo orario distribuito in cinque giorni della settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 07.30 alle ore 15.30, per un totale di 40 ore settimanali.

Su richiesta delle famiglie, a pagamento, è previsto il servizio di post-scuola (16.00-18.00).

La giornata scolastica tipo:

La giornata scolastica viene organizzata e scandita cercando di dare a bambini dei solidi punti di riferimento e cercando di salvaguardare il loro benessere psico-fisico. Inoltre, favorisce un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno (attività libere e attività strutturate che permettono di fare e riflettere).

| | |
|-----------------|--|
| 07.30-08.30 | Accoglienza bambini in spazi comuni e gioco libero |
| 08.30-09.00 | Riordino, cura di sé e sviluppo delle autonomie |
| 09.00-09.30 | Attività di routine: circle time con compilazione del calendario, presenziometro, merenda. |
| 09.30-11.30 | Attività strutturate e non relative alla progettazione educativo-didattica |
| 11.30-11.45 | Cura di sé e sviluppo dell'autonomia in preparazione al pranzo |
| 11.45-12.45 | Pranzo |
| 12.45-14.30 | Igiene personale Riposo <u>per i bambini piccoli e piccolissimi</u> Gioco libero e attività strutturate in sezione <u>per bambini mezzani e grandi</u> |
| 14.30-15.00 | Igiene personale Merenda |
| 15.00- 15.30 | Gioco libero e uscita in spazi comuni |
| fino alle 18.00 | Servizio di posticipo con attività laboratoriali |

Insegnamento della Religione Cattolica

Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) affermano che "Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori" (p. 83).

Essa viene attuata con specifiche attività di insegnamento che riguardano i contenuti essenziali della Religione Cattolica, miranti a favorire la formazione e lo sviluppo armonioso della personalità degli alunni nella dimensione religiosa. La progettazione proposta è curata dall'insegnante di religione ed è un percorso educativo e didattico che, attraverso una serie di proposte operative pensate e presentate con modalità e strumenti che tengono conto sia delle diverse fasce di età sia delle esigenze dei singoli bambini, consente di focalizzare l'attenzione sulla comunicazione verbale e sull'ascolto.

Educazione Civica

A partire dall'anno scolastico 2020/2021, le scuole di ogni ordine e grado hanno l'obbligo di introdurre, all'interno della loro programmazione, delle ore da dedicare all'insegnamento dell'educazione civica. Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (Legge n.92 del 20 agosto 2019) sottolineano che "Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza" (p. 5).

I profili delineati nel documento nazionale, che prevedono specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, sono stati inoltre adattati al nostro

contesto regionale ed illustrati nelle Linee guida regionali per un curriculum di Educazione civica.

Occorre, inoltre, sottolineare che nella scuola dell'infanzia sono molteplici le occasioni e i momenti della giornata scolastica in cui si presenta l'opportunità di far scoprire ai bambini l'importanza di adottare comportamenti adeguati al fine di diventare, un domani, cittadini responsabili e rispettosi nei confronti degli altri e dell'ambiente.

Le proposte educativo-didattiche relative all'educazione civica verteranno sui tre nuclei tematici indicati nella Legge n. 92 del 20 agosto del 2019: 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà; 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; 3. CITTADINANZA DIGITALE e saranno declinate tenendo in considerazione la fascia d'età a cui saranno rivolte.

3.3. Curriculum di Istituto

La continuità educativa

La continuità del processo educativo nasce dall'esigenza primaria di garantire al bambino il diritto ad un percorso formativo organico e completo, secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite e che riconosca la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola, pur nella diversità di ruoli e funzioni. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che spesso si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini della scuola, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola: primavera – infanzia - primaria.

Nella Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina" tali piani di intervento trovano collocazione all'interno della progettazione educativa e didattica, per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

Scuola dell'Infanzia- scuole primarie

Si organizzano momenti d'incontro con le scuole primarie locali interessate dove i bambini possono interagire con gli alunni già frequentanti. Inoltre, segue un colloquio con le insegnanti che prenderanno in consegna i bambini dell'infanzia e la consegna del fascicolo personale redatto dal bambino stesso.

Per quanto riguarda la Scuola Primaria del Collegio Balbi, si attivano dei progetti seguiti dalle maestre della Scuola Primaria, con i bambini dei Grandi durante tutto l'anno scolastico.

Collaborazione con le famiglie

Assemblea generale dei genitori: è un vivo momento di comunità, in cui viene presentata la programmazione educativo, didattica e organizzativa dell'anno scolastico,

proposta dal Collegio Docenti. È convocata dalla coordinatrice all'inizio e al termine dell'anno scolastico o quando specifiche esigenze lo richiedono, con preavviso scritto di sette giorni, rispetto alla data fissata per la riunione. È compito dell'assemblea esprimere il proprio parere in ordine al P. T. O. F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa. Può essere convocata anche su richiesta di 1/3 dei rappresentanti di sezione o almeno da 1/5 dei genitori della scuola sentito il parere del Consiglio di Scuola o, per motivi di urgenza, dal suo Presidente. Alle Assemblee dei genitori possono partecipare, con diritto di parola, il gestore, l'economista, la coordinatrice e le insegnanti. Se necessario potrà essere presente anche il mediatore culturale, senza diritto di parola. In caso emergessero problematiche relative all'andamento scolastico verrà redatto da un genitore un sintetico verbale.

Assemblea di sezione dei genitori: è formata dall'insegnante, dai genitori dei bambini/e di ciascuna sezione e dalla coordinatrice. È convocata dall'insegnante in comune accordo con la coordinatrice o dalla coordinatrice stessa, con preavviso scritto di sette giorni, rispetto alla data fissata per la riunione. Può essere convocata anche da un rappresentante di sezione, previo accordo con la direzione.

I suoi compiti sono:

- favorire i rapporti tra i genitori e di questi con l'insegnante
- formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica
- proporre iniziative per il miglioramento della qualità della scuola
- eleggere al proprio interno, in occasione della prima assemblea annuale, due rappresentanti, che parteciperanno al Consiglio di Scuola
- Ad ogni assemblea viene eletto un segretario che redige il verbale, il quale viene conservato in archivio.

I rappresentanti di sezione

- raccolgono opinioni, proposte e istanze varie dai genitori così da essere obiettivi portavoce degli stessi con le insegnanti, con la coordinatrice e con il Consiglio di Scuola;
- verificano ed approfondiscono con le insegnanti eventuali problemi connessi al buon andamento della sezione, senza mai trattare situazioni personali;
- sollecitano i genitori a una partecipazione sempre più attiva alla vita della scuola;
- si impegnano a vivere tra loro l'unità, a mettere a servizio di tutta la scuola le loro capacità e, nei limiti del possibile, il loro tempo perché, nel rispetto delle competenze, la scuola si qualifichi sempre più;
- cercano di essere presenti alle varie iniziative e attività della scuola per essere di esempio e di stimolo agli altri genitori.

N.B. I due rappresentanti di sezione vengono eletti a maggioranza relativa fra i presenti (padre, madre o chi ne fa legalmente le veci) e restano in carica per un anno.

Le elezioni devono avvenire normalmente entro il mese di ottobre di ogni anno.

Incontri programmati

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti i seguenti incontri nel rapporto scuola-famiglia:

- assemblea di inizio anno ed eventuali assemblee a tema, consiglio di intersezione di inizio anno ed eventuali sessioni a tema (su progetti e/o attività in preparazione-attuazione);
- colloqui individuali (generalmente a dicembre e a maggio) volti a dettagliare i progressi dell'alunno nei vari campi di esperienza ed a indirizzare le famiglie per favorire il lavoro dei loro piccoli.

La scuola offre alle famiglie:

- proposte qualificate di formazione dei genitori;
- docenti abilitati all'insegnamento e impegnati in corsi di aggiornamento;
- servizio di mensa interno. I pasti sono preparati, nei locali della cucina della scuola, da una cuoca, che partecipa anche a corsi di aggiornamento. In caso di particolari e certificate necessità, la scuola è in grado di offrire variazioni al menù del giorno, comunque sempre approvato dal personale competente della AULSS 2;
- il riposo pomeridiano per i piccoli.

I/le bambini/e della scuola e tutto il personale docente e non docente sono coperti da Polizza di Assicurazione Cattolica.

L'assicurazione vale per gli infortuni che gli Assicurati subiscono durante:

- la permanenza nell'ambito della scuola: 07.30/18.00;
- le uscite didattiche in linea con la normativa in vigore per la scuola dell'Infanzia;
- ogni attività ricreativa, che rientri nell'ambito della scuola stessa e si svolga sotto la sorveglianza di personale apposito i trasferimenti esterni ed interni connessi allo svolgimento delle suddette attività.

3.4. Iniziative di ampliamento curricolare

La scuola realizza, nel suo percorso didattico annuale, iniziative e progetti che costituiscono parte integrante dell'itinerario del lavoro dei docenti. Esse ampliano e integrano le occasioni di esperienza del bambino, sollecitando la sua curiosità, il gusto della scoperta, la motivazione a conoscere, la gioia di imparare.

Possiamo, tra le diverse attività, sinteticamente elencare alcune quali:

PSICOMOTRICITA'

In coerenza con le finalità del progetto di acquaticità sotto citato, anche questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

Il progetto viene gestito annualmente da una psicomotricista esterna. La psicomotricità, fatta da una professionista esterna, viene svolta una volta la settimana per i bambini

mezzani e grandi per un periodo che va da ottobre a marzo. Per i bambini piccoli è previsto un percorso più breve a partire dal mese di Marzo per favorire un sereno periodo di accoglienza e ambientamento.

LINGUA INGLESE

La lingua inglese entra a pieno titolo nell'esperienza scolastica dei bambini. Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

Per il suo insegnamento la scuola si avvale di un docente madrelingua. L'iniziativa è rivolta in particolare ai bambini grandi e mezzani e ha lo scopo di aiutare ad iniziare a familiarizzare con una lingua ora obbligatoria nella scuola primaria. Viene svolta una volta a settimana.

LABORATORIO PROPEDEUTICO ALLA SCUOLA PRIMARIA

Gli aspetti linguistici, i concetti di logica, la quantità, sono gli ambiti in cui si svolge gran parte del percorso didattico dei tre anni di Scuola dell'Infanzia, coinvolgendo i bambini in esperienze dense di significati, piacevoli e divertenti. Nell'ultimo anno, in particolar modo, ogni bambino ha bisogno di essere opportunamente guidato ad approfondire e sistematizzare gli apprendimenti ed avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Il Laboratorio per i bambini dei Grandi atto a sviluppare il pregrafismo e la concentrazione, prerequisiti necessari per l'ingresso alla Scuola Primaria svolto in maniera alternata dalla Preside e Pedagogista Clinica Dott.ssa Mion e da uno specialista di Terapia occupazionale.

PROGETTO ACQUATICITA'

La nostra scuola propone, in maniera facoltativa, ai bambini mezzani e grandi un percorso di acquaticità di lunghezza variabile in base alla disponibilità della struttura. Il corso si svolge presso la Piscina di Pieve di Soligo, situato nella frazione di Barbisano, per effettuare delle attività ludiche di acquaticità per permettere al bambino di usare il corpo e il movimento come canale di espressione e di comunicazione privilegiato.

USCITE NEL TERRITORIO

In arricchimento alla progettazione annuale sono previste diverse uscite sul territorio circostante e non solo. Le insegnanti scelgono, nell'ambito della Progettazione curricolare, le gite scolastiche e le uscite didattiche da effettuare nel corso dell'anno scolastico, in coerenza con la progettazione stessa e le offerte pervenute dal territorio. Di tali scelte, mettono a conoscenza i membri del Consiglio di Scuola e i genitori durante l'assemblea di sezione, che possono fornire suggerimenti e indicazioni. La decisione finale spetta al Collegio Docenti.

FESTE

I momenti di festa e le ricorrenze annuali riportano all'identità della nostra realtà educativa, e sono per i bambini e le bambine esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza alla comunità scolastica e territoriale, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per

condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

I docenti, entro la conclusione dell'anno scolastico, prendono in esame i bisogni formativi emergenti e nel contempo valutano l'esito dei progetti già attuati. Sulla base di queste considerazioni, delineano l'insieme di progetti, attività, laboratori, iniziative giudicati collegialmente idonei a rispondere alle esigenze di ampliamento dell'offerta formativa per il successivo anno scolastico. La scelta viene effettuata in base ad un insieme di parametri:

- i bisogni formativi che necessitano di maggiore investimento
- le valutazioni degli esiti dei progetti già attuati
- il parere del Comitato dei genitori,
- la stima del budget disponibile
- l'equità dell'offerta alle varie fasce d'età
- la corrispondenza dei progetti, singolarmente e come insieme, alle finalità della scuola indicate nel PTOF, in particolare rispetto alla mission, alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, al curricolo di campo

3.5. Valutazione degli apprendimenti

“L’attività di valutazione nella scuola dell’infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità” (MIUR, Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012, p. 24).

La valutazione è finalizzata ad analizzare tutta l’attività in atto, per apportare i dovuti aggiustamenti. Essa riguarda anche le strategie metodologiche adottate per raggiungere le competenze previste, gli interventi attuati, i processi attivati. La valutazione tiene conto della situazione di partenza e delle specificità di ciascun bambino.

Nella scuola dell’infanzia il principale strumento valutativo è l’osservazione.

L’osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa principalmente come supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L’osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l’esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi: ➤ INIZIALE: riguarda l’accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola ➤ INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe ➤ FINALE riguarda gli esiti formativi dell’esperienza educativa. La valutazione, resa possibile dall’osservazione attenta dei docenti, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni sui bambini vengono condivise periodicamente dai docenti, in sede di collegio docenti.

Sono previste inoltre per i bambini del primo e del secondo anno di scuola dell’infanzia, le insegnanti redigono e espongono ai genitori un profilo individuale del bambino al termine del periodo di accoglienza (Novembre) e al termine dell’anno.

Per i bambini che invece, frequentano l’ultimo anno di scuola dell’infanzia, le insegnanti compilano e espongono ai genitori un profilo individuale del bambino nel mese di Febbraio, mentre al termine dell’anno verrà redatta una scheda valutativa concordata in collegio docenti e valida per la continuità con le scuole primarie.

❖ **La documentazione della progettazione didattica**

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell’azione educativa, allo scopo di aiutare a non perdere memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi,

di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione. Essa assume pieno significato in quanto serve a rievocare, riesaminare e ricostruire quanto vissuto. Rappresenta, inoltre, un modo diretto ed efficace per condividere con le famiglie le attività e i percorsi proposti.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- i fascicoli che illustrano le attività realizzate in laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- le sequenze fotografiche;
- la registrazione di conversazioni e/o discussioni;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti;
- video, audio e fotografie inviate tramite dispositivi tecnologici.

3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Il contesto scolastico si presenta sempre più variegato e complesso; le diversità e le qualità individuali che contraddistinguono i singoli alunni devono essere riconosciute, comprese e valorizzate dalla scuola, sia quando queste sono semplicemente differenze nel modo di pensare, nelle modalità di apprendimento e di relazione sia quando sono legate a situazioni problematiche o di difficoltà, attraverso un'azione inclusiva, basata cioè sulla piena partecipazione di tutti i bambini alla vita scolastica.

Oltre alle differenze individuali, occorre quindi ricordare che all'interno della scuola possono esserci degli alunni che, con continuità o per determinati periodi di tempo, "presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali" (MIUR, Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, BES Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, p. 2).

Anche la nostra scuola pone particolare attenzione alle tre grandi sottocategorie che rientrano nei Bisogni Educativi Speciali quali:

1. la disabilità comprende tutti quei casi in cui il bambino è certificato come diversamente abile ai sensi della Legge 104/1992, al quale deve essere garantito il diritto all'educazione e all'istruzione e la cui integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle sue potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Per far sì che ciò avvenga, la scuola deve essere informata sulla diagnosi clinica e funzionale certificata dall'Azienda Sanitaria Locale sulla base della quale, in collaborazione con la famiglia e l'équipe socio-sanitaria, elabora il profilo dinamico funzionale che "indica le

caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona" (Art 12, comma 5, Legge 104/1992). Sulla base del profilo dinamico-funzionale, l'insegnante e/o l'educatrice di sostegno redige, in maniera congiunta con gli operatori sociosanitari che compongono l'équipe, con le colleghe di classe e con la famiglia, il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il PEI è il documento che descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodologie di intervento e criteri di valutazione e deve essere parte integrante della programmazione educativo-didattica della classe;

2. i disturbi evolutivi specifici comprendono "anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico" (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012). In questa categoria, rientrano anche i casi di disturbo specifico dell'apprendimento (Dsa) la cui diagnosi precoce risulta di fondamentale importanza per predisporre interventi e metodologie didattiche funzionali alle esigenze formative e alle difficoltà di alcuni bambini;
3. lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale non deve essere considerato come un ostacolo che impedisce il pieno sviluppo della persona e il raggiungimento degli obiettivi di qualità che la scuola deve garantire, anche andando oltre le distinzioni di religione, di lingua e di condizioni personali e sociali (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012). È proprio riconoscendo e valorizzando l'originalità del bambino che apprende e del suo percorso individuale che la nostra scuola definisce e realizza delle strategie educative e didattiche che tengono in considerazione la singolarità e complessità di ogni persona, la sua articolata identità, le sue capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione; "Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora" (MIUR, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012, p. 9).

Capitolo 4

L'ORGANIZZAZIONE

4.1. Modello organizzativo

La scuola è gestita dalla Fondazione Balbi Valier con sede in via Sartori 47 a Pieve di Soligo. Essa dispone:

- del Gestore;
- della Preside;
- della Coordinatrice;
- di una Responsabile Amministrativa;
- di una Responsabile della segreteria della scuola.

La nostra scuola dell'infanzia per essere incisiva ed efficace si struttura come vera comunità, cioè come pluralità di persone che condividono lo stesso progetto educativo e che operano insieme per il bene comune. Ciò è possibile solo in un clima caratterizzato da un dialogo costruttivo, basato sul rispetto, sulla stima e sulla fiducia reciproca. Per realizzare tale obiettivo danno il loro apporto:

- il Gestore, la Preside, la Coordinatrice e la Responsabile Amministrativa (Direzione);
- le insegnanti;
- gli alunni;
- le famiglie;
- la Responsabile della segreteria della scuola;
- il personale ausiliario;
- il personale della cucina;
- gli Organi Collegiali.

Il gestore

- è responsabile del Progetto Educativo della Scuola;
- approva il regolamento interno della scuola, sentito il parere della Coordinatrice;
- approva il calendario scolastico e l'orario di funzionamento della scuola, in accordo;
- con la Coordinatrice e sentito il parere del Collegio Docenti.

Il gestore e la responsabile amministrativa

Gestiscono le risorse umane e finanziarie:

- compilazione e pubblicazione del bilancio della scuola;
- nomina del personale docente e non docente;

- accertamento della idoneità fisico- sanitaria degli addetti mediante acquisizione di certificato di sana e robusta costituzione fisica;
- applicazione scrupolosa del CCNL AGIDAE;
- compilazione/aggiornamento del registro degli infortuni del personale;
- concedono alle insegnanti e al personale non docente i permessi di assenza.

In collaborazione con la coordinatrice:

- verificano la permanenza dei requisiti per il mantenimento della parità;
- ricevono le iscrizioni alla scuola dell'infanzia;
- curano l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di trasporto e di mensa degli alunni;
- definiscono il Regolamento di Istituto applicativo del CCNL;
- mantengono i rapporti con gli Enti locali, con gli organismi statali operanti sul territorio, con la FISM provinciale e curano l'adempimento di alcune direttive di quest'ultima.

La Preside

Ha la funzione di supervisionare tutti i progetti e tutte le attività educative che si svolgono all'interno della scuola dell'infanzia. Inoltre, analizza e definisce gli strumenti e le funzioni a sostegno della mission educativa, pedagogica, didattica e sociale della Fondazione; predispone gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei progetti educativi e didattici. Tra i compiti che svolge, analizza i bisogni formativi e individua le attività di aggiornamento necessarie per tutto il personale che opera all'interno della Fondazione.

Il personale docente

La Coordinatrice

É responsabile, in collaborazione con il gestore, dell'andamento e del funzionamento della scuola, svolge funzioni di carattere educativo, didattico e pedagogico:

- accoglie le iscrizioni alla scuola dell'infanzia, per la parte che le compete;
- instaura contatti e mantiene i rapporti con le agenzie educative presenti sul territorio;
- riceve i genitori;
- coordina l'attività didattica, dirige, guida, sostiene e indirizza i docenti, vigila, in collaborazione con il gestore, sul buon funzionamento generale delle attività;
- verifica la tenuta dei seguenti documenti:
 - o registri delle iscrizioni degli alunni,
 - o registri delle sezioni,
 - o fascicolo personale degli alunni,
 - o registri dei verbali degli organi collegiali;
- convoca e presiede il collegio dei docenti;

- convoca e presiede le assemblee dei genitori;
- partecipa alle assemblee di sezione e, quando lo ritiene opportuno, ai colloqui individuali;
- coordina le attività di progettazione didattica;
- segnala al gestore iniziative di aggiornamento e di formazione per il personale docente;
- partecipa con gli altri docenti in servizio alle attività di aggiornamento organizzate dalla FISM provinciale o da altre strutture, operanti nell'ambito del sistema educativo;
- incentiva e partecipa agli incontri di zona;
- propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- vigila sulla funzionalità dei servizi di trasporto;
- promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- cura i rapporti con l'equipe medico-psico pedagogica in presenza di alunni disabili o con difficoltà;
- relaziona al gestore tutto ciò che riguarda l'andamento scolastico;
- promuove, collabora e condivide con il gestore iniziative a sostegno del P.E. della scuola ispirato ai principi dell'educazione cristiana, al carisma di fondazione della Congregazione e sostiene le iniziative della Parrocchia, nella pastorale della famiglia, nei limiti del possibile.

Il Gestore e la Coordinatrice:

- sono responsabili del Progetto educativo della scuola;
- verificano la permanenza dei requisiti per il mantenimento della parità,
- compilano, aggiornano e promuovono la realizzazione del PTOF;
- definiscono:
 - o il calendario scolastico,
 - o il regolamento interno della scuola;
- organizzano:
 - o appuntamenti che comportino l'impiego del personale docente;
 - o visite guidate in ambiente extra scolastico con l'uso di mezzi di trasporto pubblici e/o privati, sempre nel rispetto delle norme per la Scuola dell'Infanzia.

Le insegnanti:

- fornite di titolo di studio che le abilita all'insegnamento, sono liberamente scelte dalla direzione, che garantisce un regolare contratto di lavoro;
- conoscono, condividono, accettano e si impegnano a osservare il Regolamento interno di Istituto;
- condividono, attuano e aggiornano il Progetto Educativo della Scuola - il PTOF - il Patto di Corresponsabilità – il Regolamento interno – le Note pratiche;

- si impegnano a dare una chiara e vera testimonianza dei valori umano- cristiani;
- sono corresponsabili e collegialmente impegnate nella programmazione, nell'attuazione, nella verifica e nella riprogettazione delle attività;
- si impegnano a promuovere e a favorire lo sviluppo globale e armonico del bambino attraverso un'attività gioiosa, attiva e costruttiva, nella propria sezione, nei laboratori e in intersezione;
- hanno il diritto-dovere all'auto formazione e all'aggiornamento culturale e didattico e alla partecipazione delle proposte formative promosse o condivise dalla scuola;
- instaurano con le famiglie, in un clima di rispetto, stima e fiducia reciproca, un dialogo sereno e costruttivo, mirato alla conoscenza, alla condivisione e all'assunzione di responsabilità nel cammino di maturazione del proprio figlio/a;
- non possono e non devono far parte di gruppi social con i genitori per evitare spiacevoli uscite di informazioni strettamente riservate e che danneggiano l'ambiente scolastico;
- sono tenute al segreto professionale ed alla privacy per tutto ciò che viene detto in collegio docenti o in altri organi ufficiali competenti.

La Responsabile della segreteria della scuola, in collaborazione con il Gestore e la Coordinatrice:

- tiene aggiornata l'anagrafe scolastica e la richiesta dati a livello provinciale e regionale;
- tiene aggiornati i fascicoli personali e i fogli mensili delle presenze del personale;
- compila i certificati annuali di servizio dei docenti,
- tiene aggiornato il protocollo della corrispondenza;
- cura la documentazione relativa ai rapporti con le famiglie;
- tiene in ordine l'archivio della scuola.

Il personale non docente

- offre un servizio in continuità con le proposte della scuola e le linee educative;
- predispose un ambiente funzionale, accogliente e igienicamente conforme alle normative vigenti;
- partecipa alle proposte di formazione professionale e religiosa;
- si astiene dal dare alle famiglie comunicazioni e informazioni riguardanti gli alunni;
- presta il suo servizio come assistenza al riposo pomeridiano.

4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

La Coordinatrice, nei limiti del possibile, garantisce la disponibilità al pubblico: dal Lunedì al Venerdì su appuntamento.

Il Gestore riceve su appuntamento.

La Responsabile Amministrativa e di segreteria riceve dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 su appuntamento in caso di necessità.

4.3. Piano di formazione del personale docente

Il personale della scuola dell'infanzia "Maria Bambina", docente e non docente, partecipa agli aggiornamenti proposti dalla FISM e dall'Ente Gestore. Ogni docente può scegliere liberamente percorsi di formazione tematici, secondo il proprio ruolo all'interno del team docente e delle proprie preferenze professionali. Il contratto AGIDAE prevede un compenso aggiuntivo annuale determinato in base al numero di ore di aggiornamento svolte dal docente.

Di seguito gli argomenti dei corsi di aggiornamento:

- convegni di studi FISM;
- corsi di formazione pedagogica;
- "Incontri di richiamo/conferma idoneità IRC";
- "Corso di aggiornamento addetti al Primo soccorso e alla sicurezza";
- "Corso di aggiornamento per HCCP".

Titolo III

SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Capitolo 1

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il “Collegio Vescovile Balbi Valier”, comprendente Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado, è situato nel Comune di Pieve di Soligo in via Sartori 47.

Accoglie alunni provenienti dal territorio comunale e dai comuni limitrofi del Quartier del Piave.

Le famiglie sono impegnate nel settore agricolo, artigianale, industriale, commerciale, terziario.

Nel territorio in cui è inserita la scuola vengono praticate attività proposte:

- dalla parrocchia di S. Maria Assunta: catechesi, servizio liturgico, ACR, campi scuola estivi a Pecol, GREST, cinema e teatro;
- da associazioni sportive: calcio, basket, judo, pallavolo, nuoto, rugby;
- da associazioni culturali: danza, musica, teatro e letture storie animate;
- da associazioni caritative, quali la San Vincenzo e la Caritas - legate alla parrocchia -

Inoltre, da settembre 2017, è stato inaugurato il nuovo palazzetto dello sport a disposizione del territorio.

Vanno ricordate alcune manifestazioni popolari, che hanno un elevato valore aggregante per gli abitanti del Comune: Spiedo Gigante con il tiro della fune tra le due contrade Trevisan e Contà; Pieve di sera; Colori in festa del Borgo Stolfi.

1.2. Caratteristiche principali della scuola

La storia

Nel 1832 sorgevano a Pieve di Soligo, per volontà di un nobile veneziano, il conte Gerolamo Maria Balbi Valier, gli Istituti Pii “Balbi Valier”.

L’opera si dedicò per quasi un secolo alla cura e formazione delle giovani ragazze attraverso l’Istituto Femminile di Carità per ragazze orfane.

Cambiata la situazione sociale e volendo proseguire l’intento dei fondatori, nel 1923 gli Istituti Pii affidarono l’utilizzo dell’ampio edificio ai Padri Cavanis di Venezia che lo trasformarono in Scuola Media, a servizio della popolazione locale.

Circa tre anni dopo, per interessamento e volontà del Vescovo di Vittorio Veneto, Monsignor Eugenio Beccegato, ai Padri Cavanis che avevano lasciato l’iniziativa subentrò la Diocesi di Vittorio Veneto, che continuò l’attività scolastica, completandola con il convitto.

Negli anni Trenta, alla Scuola Media fu affiancato l’Istituto Magistrale.

Ogni attività didattica venne sospesa nell’agosto del 1944 quando, per rappresaglia, il Collegio fu incendiato e distrutto dai nazifascisti. Esso riprese la sua attività nel 1946, dopo la ricostruzione postbellica ad opera de Genio Civile, riattivando solamente il corso di Scuola Media.

Nel 1962, per unanime volontà dei sindaci del Quartier del Piave e della Vallata, il Vescovo di Vittorio Veneto S.E. Mons. Albino Luciani ottiene l’autorizzazione dalla Sacra Congregatio de Seminariis et Studiorum universitatibus all’apertura presso il Collegio Vescovile dell’Istituto Tecnico Commerciale.

Il cammino del Collegio Vescovile “Balbi Valier”, grazie alla dedizione di tanti sacerdoti e di tanti laici, è stato segnato da un continuo rinnovamento nelle strutture e negli indirizzi scolastici.

Nel Settembre 2000 è stata avviata la Scuola Elementare: con le normative sull’autonomia scolastica, sia la Scuola Media (ora Scuola Secondaria di Primo Grado) sia la Scuola Elementare (ora Scuola Primaria) hanno ottenuto, fin dal 1° settembre 2000, il riconoscimento della Parità.

Nel 2010 gli Istituti Pii hanno riorganizzato la loro configurazione giuridica in Fondazione Balbi Valier e dal 1° settembre 2021 tutte le attività del Collegio Vescovile sono confluite nella più ampia ed organica Fondazione Balbi Valier che oggi continua la sua opera attraverso l’attività didattico-educativa come Scuola Pubblica paritaria pienamente inserita nel Sistema pubblico nazionale di istruzione insieme alle Scuole e agli Istituti statali del territorio.

Il progetto educativo della scuola

«La scuola è sinonimo di "apertura alla realtà" [...] un "luogo d'incontro". [...] La scuola deve educare al Vero, al Bene e al Bello perché a scuola si possono e si devono "imparare contenuti, avere certe abitudini e assumere valori": per crescere insieme».

(cfr. Papa Francesco al mondo della scuola italiana, 10 maggio 2014)

L'opera "Collegio Vescovile Balbi Valier" si propone di far maturare nei suoi studenti la dimensione umana e cristiana della persona affinché, ispirato ai principi della Religione Cattolica, l'allievo possa realizzare il suo personale progetto di vita come autentica vocazione al bene comune, civile e religioso.

Con la sua azione didattico-educativa, anche attraverso l'insegnamento della Religione Cattolica, la scuola accompagna l'allievo nella realizzazione di una personalità equilibrata e responsabile, capace di relazioni costruttive e serene con i coetanei, conscia dell'agire individuale e comunitario, nel rispetto degli altrui e personali diritti e doveri.

Come Scuola Cattolica e Collegio Vescovile, valorizza negli alunni la dimensione religiosa e morale consapevole della valenza di tali aspetti nella loro capacità di dare risposte adeguate e di senso alle domande più importanti della vita. La formazione spirituale (preghiera comunitaria, celebrazioni liturgiche, ritiri spirituali...) contribuisce a sviluppare il proprio senso religioso e la relazione personale con Dio.

Il Collegio cura in modo del tutto privilegiato il rapporto con i genitori, certo che il nucleo familiare sia l'ambiente originario di educazione dei figli. Con i genitori esso condivide la preoccupazione formativa intesa non solo come precisa e qualificata preparazione didattica ma come attenzione alla crescita della persona dei figli nella sua globalità.

La realizzazione di tale progetto richiede a ciascuno apertura verso valori autentici e condivisi, sincera ricerca della Verità, disponibilità al dialogo, rispetto reciproco.

1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

La dislocazione del Collegio è centrale rispetto al paese ed i servizi urbani, con le loro fermate davanti all'istituto o nelle immediate vicinanze, lo rendono facilmente raggiungibile dagli studenti che li utilizzano.

Le scuole occupano edifici costruiti appositamente per svolgere attività formative ed educative: un'ala del complesso edilizio è prevalentemente dedicata agli ambienti della Scuola Primaria; un'altra ala, adiacente e comunicante con la precedente, è prevalentemente dedicata alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

Dall'a.s. 2021/2022, su decisione del Collegio Docenti, a partire dalla classe III Primaria e fino alla classe III Scuola Secondaria di Primo Grado, gli ambienti sono organizzati secondo la didattica per ambienti di apprendimento ("Aule Tematiche" - vd. Allegato F).

I due ordini di scuola condividono: gli ampi cortili esterni, la palestra, il laboratorio di scienze, l'Aula Magna, l'aula insegnanti, la mensa, la classe all'aperto presso il parco, la cappella e la biblioteca d'istituto.

La scuola ha la seguente dotazione strumentale: oltre all'attrezzatura dell'aula di informatica, altri computer nei vari laboratori e aule; rete wi-fi interna; LIM o Smart TV in ogni aula; 1 IPAD per ogni insegnante (concesso in comodato d'uso gratuito).

Nell'edificio del Collegio trovano sede la Presidenza (Presidenza della Fondazione, Preside, Coordinatori Didattici), la Direzione, la Segreteria Didattica e la Segreteria Amministrativa.

L'istituto è dotato di un sistema di videosorveglianza esterno.

Negli orari di entrata e uscita dei minori la scuola si avvale del servizio "Nonno vigile" sostenuto dal Comune di Pieve di Soligo.

Nella scuola è presente un servizio mensa gestito in appalto dalla ristorazione "San Gregorio" di Valdobbiadene. I menù sono curati da esperti esterni alla scuola, secondo le linee guida della Regione Veneto; una specifica attenzione è posta alle esigenze alimentari particolari. La qualità del servizio è monitorata dal Comitato Genitori Mensa.

1.4. Risorse professionali

Nella Scuola Primaria operano 13 insegnanti, con titolo riconosciuto secondo la normativa vigente, di cui 6 specialisti per gli insegnamenti di matematica, informatica, motoria, musica, inglese e madrelingua inglese, nonché un'insegnante di tedesco della scuola Secondaria di Primo Grado per lo svolgimento del "Progetto Ponte".

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado operano 14 insegnanti, con titolo riconosciuto secondo la normativa vigente.

Inoltre, sono presenti un pedagogo a cui è affidato il Progetto Adolescenza, tre educatori per le attività extra-curricolari, tra le quali il doposcuola della Scuola Primaria e quello della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Il Collegio dispone di una segreteria amministrativa e di una segreteria didattica.

Operano 5 persone che si occupano della manutenzione e della pulizia dell'istituto.

Capitolo 2

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità desunte dal RAV

Il RAV (Rapporto di AutoValutazione), attraverso un format messo a disposizione a livello nazionale, fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Il RAV viene pubblicato, ed è consultabile, sul portale Scuola in chiaro del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca accendendo al seguente link:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>.

Per il triennio 2022-2025, sono state individuate le seguenti priorità:

- migliorare le competenze sociali e civiche;
- migliorare le competenze nella madrelingua italiana.

2.2. Obiettivi formativi prioritari

Considerando le due priorità individuate per il triennio 2022-2025, vengono di seguito descritti i rispettivi traguardi e obiettivi.

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

| PRIORITÀ | TRAGUARDO | OBIETTIVO DI PROCESSO COLLEGATO |
|---|--|--|
| Migliorare le competenze sociali e civiche. | Migliorare sempre di più la capacità di condivisione con gli altri ed il rispetto delle regole di base; sviluppare maggiormente la capacità di gestire ed esprimere le proprie emozioni per creare una convivenza serena con le altre persone. | La scuola cercherà di ampliare iniziative e percorsi specifici per il raggiungimento delle competenze sociali e civiche. |

| PRIORITÀ | TRAGUARDO | OBIETTIVO DI PROCESSO COLLEGATO |
|--|---|--|
| Migliorare le competenze nella madrelingua italiana. | Migliorare la capacità di comprensione e di espressione scritta ed orale. | Si cercherà di inserire nel curricolo delle attività trasversali a tutte le discipline che potenzino le competenze logiche e linguistiche. |

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITA'

Le competenze sociali e civiche e quelle di madrelingua stanno diventando sempre di più, nella società in cui viviamo, una emergenza educativa. Scegliendo queste priorità vorremmo ampliare ancora di più l'attenzione educativa della nostra scuola sostenendo le famiglie nella crescita e nella formazione dei loro figli, per creare cittadini sensibili e in grado di collaborare con gli altri in maniera serena, originale e collaborativa.

2.3. Piano di miglioramento

Il Piano Di Miglioramento del nostro istituto parte dai risultati del RAV (rapporto di autovalutazione), per cui si veda il capitolo 2.2.

2.4. Principali elementi di innovazione

Dall'A.S. 2021/2022, su decisione del Collegio Docenti, a partire dalla classe III Primaria e fino alla classe III della Scuola Secondaria di Primo Grado, gli ambienti per lo svolgimento dell'attività didattica sono organizzati secondo la Didattica per Ambienti di Apprendimento.

Tale modalità prevede l'utilizzo di aule tematiche fisse per ciascuna disciplina: ogni insegnante rimane nella propria aula tematica mentre sono agli alunni che si spostano a seconda dell'attività didattica.

Le aule vengono allestite e personalizzate da ciascun insegnante in collaborazione con tutti gli alunni per rendere l'ambiente classe più funzionale all'apprendimento.

I vantaggi di questa modalità sono:

- miglioramento della didattica;
- arricchimento della strumentazione didattica;
- aumento del senso di responsabilità nei ragazzi;
- aumento del senso di cura dei luoghi comuni;
- miglioramento estetico degli ambienti.

Capitolo 3

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Traguardi attesi in uscita

Al termine del primo ciclo d'istruzione (Primaria e Secondaria di Primo Grado) lo studente, attraverso il lavoro in classe, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità:

- ✓ *è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;*
- ✓ *ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;*
- ✓ *orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità, si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;*
- ✓ *dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;*
- ✓ *è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese (livello A2 del QCER) e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'incontro con persone di diverse nazionalità;*
- ✓ *è in grado di esprimersi a livello base (livello A1 del QCER) in una seconda lingua europea;*
- ✓ *le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà;*
- ✓ *possiede un pensiero razionale che gli consente di affrontare problemi e situazioni di vita quotidiana;*
- ✓ *si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;*
- ✓ *ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo;*

- ✓ *possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;*
- ✓ *ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita;*
- ✓ *assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;*
- ✓ *ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.;*
- ✓ *dimostra originalità e spirito di iniziativa, si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede;*
- ✓ *in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali, è disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.*

3.1.1. Lo studente

La formazione del cittadino attraverso i valori di giustizia, rispetto, pace, solidarietà e tolleranza



La consapevolezza degli altri e del mondo

La consapevolezza di sé

Scelte educative

Ciascun allievo sarà indirizzato e sostenuto nella ricerca del meglio di sé, per conseguire il più ampio sviluppo della propria personalità, delle proprie competenze e perché impari ad assumersi responsabilità.

Centrale nella pedagogia della scuola è la valorizzazione dell'eccellenza, la qualità migliore di sé, sia umana sia intellettuale.

Nel loro percorso di crescita gli studenti sono accompagnati e stimolati dai docenti a sviluppare le dimensioni intellettuale, affettiva, morale, spirituale e civica, aiutati ad acquisire consapevolezza del proprio valore e a diventare persone responsabili nell'ambito della comunità.

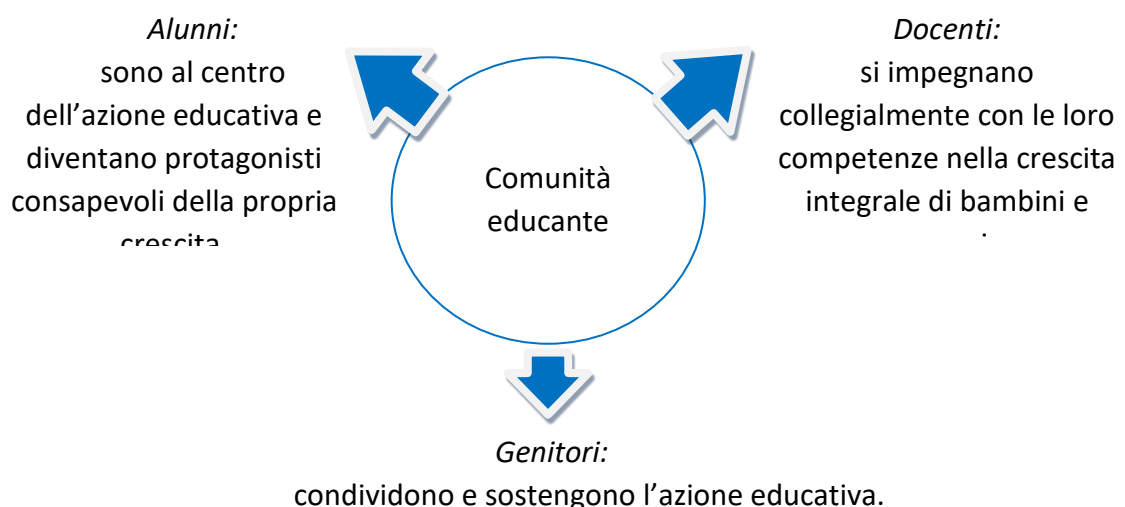
Questo rapporto educativo, personale e specifico, rivolto a ciascun allievo è il fondamento della *cura personalis* (attenzione e interesse per la singola persona), sulla quale l'istituto fonda la relazione docente-allievo.

Metodo didattico

Nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, vengono individuate alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- Creare situazioni di apprendimento piacevoli e gratificanti per gli studenti.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta, anche attraverso percorsi laboratoriali.
- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni.
- Attuare interventi inclusivi.
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

3.1.2. La comunità n educante



Rapporti Scuola-Famiglia

In linea con le scelte strategiche di fondo e i principi ispiratori dell'Istituto, la scuola all'inizio di ogni anno scolastico chiede alle famiglie di condividere e firmare il "Patto educativo di corresponsabilità" (Art. 3 DPR 235/2007; vd. Allegato C).

La scuola, inoltre, in linea con il principio della collaborazione con la famiglia, propone:

- incontri dei Consigli di Classe con i genitori, per classi parallele, all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, per presentare la programmazione didattica e i progetti e per un feedback dell'attività svolta;
- incontri dei singoli Consigli di Classe con i genitori di ogni classe, durante l'anno scolastico, per condividere il percorso in atto.

Per le informazioni sull'andamento scolastico dei singoli studenti, la scuola privilegia i colloqui individuali tra docenti e famiglie, secondo le seguenti modalità:

- su richiesta dei genitori tramite il registro elettronico, nell'ora di colloquio settimanale;
- su convocazione da parte di un docente o del Preside.

Comitato genitori

Nella scuola è attivo il Comitato Genitori composto dai rappresentanti di ogni classe (nel numero minimo di 2) che si è dato una sua struttura, la quale prevede la presenza di un presidente, coadiuvato da un vicepresidente, da un segretario e da un tesoriere.

A.Ge.S.C.

Nella scuola è attivo il Comitato Genitori A.Ge.S.C., che ha un proprio Statuto ed è riconosciuto a livello nazionale. Il suo compito è di sostenere la formazione dei genitori attraverso incontri con esperti. Ad esso partecipano i genitori, rappresentati da un presidente, coadiuvato da un vicepresidente, da un segretario e da un tesoriere.

Comunità religiosa e civile

La comunità educante del Collegio Balbi è inserita nella più ampia comunità religiosa e civile del territorio.

3.2. Insegnamenti e quadro orario

Materie di studio

Scuola Primaria

La distribuzione delle discipline è organizzata con orario obbligatorio settimanale di 30 ore distribuite su 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 15.00.

L'insegnamento delle discipline del curricolo è fissato secondo il seguente quadro orario settimanale:

| DISCIPLINE | ORE SETTIMANALI | | | | |
|------------------|--|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 1 ^a | 2 ^a | 3 ^a | 4 ^a | 5 ^a |
| ITALIANO | 8 | 8 | 7 | 6 | 6 |
| STORIA | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| GEOGRAFIA | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| ED. ALL'IMMAGINE | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| MATEMATICA | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 |
| SCIENZE | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| INFORMATICA | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| INGLESE* | 3 | 3 | 4 | 4 | 4 |
| ED. MUSICALE | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| ED. MOTORIA | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| REL. CATTOLICA | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| ED. CIVICA | <i>Percorso interdisciplinare 33 ore annuali</i> | | | | |
| TOTALE | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 |

* con un'ora di **INGLESE MADRELINGUA** in tutte le classi

La programmazione dei tempi assegnati alle discipline per ciascuna classe, come previsto dalla normativa vigente, è da considerarsi flessibile sulla base dei curricoli e delle esigenze delle singole classi

Scuola Secondaria di Primo Grado

La distribuzione delle discipline è organizzata con orario obbligatorio settimanale di 30 ore distribuite su 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, dalle 7.50 alle 13.50.

L'insegnamento delle discipline del curricolo è fissato secondo il seguente quadro orario settimanale:

| DISCIPLINE | ORE SETTIMANALI | | |
|-----------------|--|----------------|----------------|
| | 1 ^a | 2 ^a | 3 ^a |
| ITALIANO | 6 | 6 | 6 |
| STORIA | 2 | 2 | 2 |
| GEOGRAFIA | 2 | 2 | 2 |
| ARTE E IMMAGINE | 2 | 2 | 2 |
| MATEMATICA | 4 | 4 | 4 |
| SCIENZE | 2 | 2 | 2 |
| TECNOLOGIA | 2 | 2 | 2 |
| INGLESE | 5 | 3 | 3 |
| TEDESCO | 0 | 2 | 2 |
| ED. MUSICALE | 2 | 2 | 2 |
| ED. MOTORIA | 2 | 2 | 2 |
| REL. CATTOLICA | 1 | 1 | 1 |
| ED. CIVICA | <i>Percorso interdisciplinare 33 ore annuali</i> | | |
| TOTALE | 30 | 30 | 30 |

Dall'anno scolastico 2024-2025 la Classe Prima seguirà il percorso disciplinare di **INGLESE POTENZIATO**.

Il corso è strutturato su cinque ore curriculari settimanali:

- tre ore nelle quali si seguiranno i programmi ministeriali
- due ore con approfondimento a livello grammaticale, lessicale e di ascolto/conversazione.

Durante le ore curriculari, inoltre, vengono sottoposti agli studenti test di listening, reading e writing, speaking sul modello delle prove Cambridge (A2 in prima e seconda media e B1 in terza media).

La programmazione dei tempi assegnati alle discipline per ciascuna classe, come previsto dalla normativa vigente, è da considerarsi flessibile sulla base dei curricoli e delle esigenze delle singole classi

Articolazione oraria Scuola Primaria

| SCANSIONE ORARIA | ATTIVITA' PREVISTE |
|------------------|--------------------|
| 7.30 - 8.20 | Accoglienza |
| 8.20 – 10.10 | I modulo |
| 10.10 – 10.30 | Ricreazione |
| 10.30 – 12.20 | II modulo |
| 12.20 -13.10 | Pausa pranzo |
| 13.10 - 15.00 | III modulo |

Articolazione oraria Scuola Secondaria di Primo Grado

| SCANSIONE ORARIA | ATTIVITA' PREVISTE |
|------------------|--------------------|
| 7.30 – 7.50 | Accoglienza |
| 7.50 - 9.40 | I modulo |
| 9.40 – 9.55 | Ricreazione |
| 9.55 – 11.45 | II modulo |
| 11.45 – 12.00 | Ricreazione |
| 12.00 – 13.50 | III modulo |

3.3. Curricolo di istituto

Partendo dalla condivisione delle Indicazioni Nazionali 2012, il curricolo è sviluppato verticalmente in quanto promuove conoscenze, abilità e competenze in progressione e in rispondenza all'età di alunni e alunne dai 6 ai 14 anni.

Il curricolo persegue l'obiettivo di promuovere la formazione dell'alunno attraverso lo sviluppo delle Competenze Chiave Europee (Allegato D).

3.4. Iniziative di ampliamento curricolare

Certificazioni internazionali

Il Collegio Vescovile Balbi Valier è riconosciuto come ente entro il quale è possibile ottenere la certificazione di lingua inglese Cambridge.

Progetti

Il Collegio Vescovile Balbi Valier, volendo fornire una solida preparazione di base, al fine di offrire all'alunno quegli strumenti adeguati che in fase di uscita dalla scuola gli permettano di poter interagire positivamente con gli altri e la realtà circostante, propone delle attività di approfondimento e ampliamento dell'Offerta formativa.

Vengono di seguito elencati i progetti che si intende attivare nel triennio 2022/2025.

Scuola Primaria

| in orario CURRICOLARE |
|-------------------------------------|
| Progetto Ponte per varie discipline |
| Giochi matematici |
| Progetto Adolescenza |
| Ritiri spirituali |
| Settimana dello sport |
| Tutoring |
| Settimane Interdisciplinari |
| Giornata Formativa V primaria |

| in orario EXTRACURRICOLARE |
|---|
| Accoglienza |
| Certificazione lingua inglese – Cambridge |
| Doposcuola – Compiti e non solo |
| Summer school for Kids |
| Progetto Re-Start |
| Scuola di musica |

| in orario CURRICOLARE |
|---|
| Giochi matematici |
| Giornate formative – Colcumano |
| Orienteering |
| Progetto Adolescenza |
| Ritiri spirituali |
| Settimana dello sport |
| Spazio Ascolto |
| Settimane Interdisciplinari |
| in orario EXTRACURRICOLARE |
| Certificazione lingua inglese – Cambridge |
| Laboratorio creativi, musicali, linguistici |
| Laboratorio di latino |
| Doposcuola – Compiti e non solo |
| Progetto Re-Start |
| Scuola di musica |
| Progetto Orientamento- |
| Viaggio studio all'estero |

3.5. Valutazione degli apprendimenti

Valutare per valorizzare

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul processo educativo.

La valutazione non è giudizio sulla persona e sul suo valore; è certificazione di cosa sa fare e sa essere un alunno in un determinato momento della sua crescita.

La valutazione è un monitoraggio degli apprendimenti che passa attraverso:

- la valutazione della situazione di partenza;
- le osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento;
- le osservazioni dei comportamenti;
- i risultati delle verifiche.

La valutazione tiene conto anche della continuità, dell'impegno, dell'interesse, della partecipazione manifestati dall'alunno.

Pertanto, essa accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e permette:
agli insegnanti

- di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno;
- di predisporre percorsi individualizzati per alunni in difficoltà;

agli alunni

- di essere consapevoli del proprio modo di apprendere;
- di riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie utilizzate per superarle;
- di conoscere i propri punti di forza e di debolezza.

Alla luce di queste attenzioni il Collegio Docenti, dopo una opportuna formazione, ha deliberato queste **proposte didattiche metodologiche**

- I. **Pratica da attuare nella valutazione:** domande di autovalutazione per gli studenti, da riportare e raccogliere eventualmente nel diario. Le domande vengono proposte in tre momenti:

Prima della verifica: (es. durante le correzioni dei compiti per casa). *Obiettivo per gli studenti:* guidare gli studenti nel processo di apprendimento, per riflettere su quanto hanno compreso fino a quel punto, sugli aspetti in cui invece richiedono rinforzo e su come rafforzare competenze e conoscenze. *Obiettivo per gli insegnanti:* entrare a contatto più diretto con le insicurezze degli studenti.

Subito dopo la verifica: (es. domande di autovalutazione presenti alla fine delle verifiche). *Obiettivo per gli studenti:* aiutare a capire come gli studenti hanno affrontato il compito, avvicinare anche la loro aspettativa alla "realtà" della valutazione. *Obiettivo per l'insegnante:* guidare la strutturazione delle successive prove.

Dopo aver ricevuto la valutazione della verifica: (es. domande di autovalutazione dopo la correzione delle verifiche o durante il percorso di recupero di una verifica). *Obiettivo per gli studenti:* comprendere il senso della valutazione in maniera più efficace; nel caso di un recupero, comprendere come sviluppare il percorso di acquisizione delle competenze richieste. *Obiettivo per gli insegnanti:* intervenire più efficacemente nel supporto al recupero degli studenti.

2. **Tipologia di domande:** si può pensare ad un gruppo di domande fisse, specialmente negli aspetti che si vogliono osservare, a seconda del momento di somministrazione di queste domande. Ogni disciplina può adattare la domanda alle proprie necessità e ai propri contenuti specifici.
3. **Affiancare voti/giudizi e riscontri descrittivi (vedi slide)**
4. **Domande autovalutative** del tipo (valutazione narrativa) come ero durante il compito? Cosa ho trovato difficile? Cosa ho trovato semplice? Cosa ho imparato?
5. **Spazio Colloquio-ascolto** con un insegnante per i ragazzi (10 minuti), in cui si possa spiegare la valutazione di un compito, dare consigli sull'apprendimento o altro.
6. **Pre-test orale o scritto** prima di una verifica, in modo tale d'avere un'autovalutazione sia per l'alunno che per la maestra.
7. **Essere chiari negli argomenti** e nella struttura che ci sarà nella verifica.
8. **Alla consegna della verifica** è importante, oltre al voto, sottolineare a voce o per iscritto con frasi esplicative, stickers o frasi motivazionali la performance, controllando anche insieme gli errori svolti, suggerendo delle strategie da poter

applicare per un miglioramento o stimolare l'alunno e accompagnarlo nel capire quali potrebbero essere le strategie da mettere in atto per una crescita.

Strumenti e tempi di valutazione

I docenti si avvalgono dei seguenti strumenti per valutare le prestazioni degli alunni:

- prove oggettive: prove scritte e prove orali (strutturate e non);
- osservazioni sistematiche su continuità, impegno, interesse, partecipazione e collaborazione.

I tempi previsti per la valutazione, sempre tenendo conto dell'autonomia dei docenti sono i seguenti:

- all'inizio dell'anno (prove d'ingresso);
- durante e al termine delle unità d'apprendimento.

La comunicazione delle valutazioni degli alunni avviene secondo tre canali:

- voto su diario o quaderno per la Primaria,
- voto su registro elettronico per la Secondaria di Primo Grado;
- schede di valutazione periodiche.

Criteri di valutazione

❖ *DISCIPLINE*

I criteri di valutazione delle discipline vengono esplicitati negli Allegati E.1., E.2. e E.3: sono utilizzati i livelli di apprendimento nella Primaria (a partire dall'a.s. 2020/2021) e i voti numerici da 3 a 10 nella Secondaria di Primo Grado.

Di seguito vengono indicate le modalità di valutazione degli alunni con BES.

In base alla Normativa di riferimento:

- sarà coerente con gli interventi e i percorsi pedagogico-didattici programmatici (PEI o PDP);
- sarà effettuata con gli strumenti didattici compensativi e/o dispensativi individuati nell'ambito del PEI o del PDP;
- sarà effettuata sulla base dei criteri educativi condivisi da tutti i docenti.

❖ *COMPORAMENTO*

La valutazione del comportamento contiene quattro indici che sono riportati qui di seguito (per la rubrica completa si veda l'Allegato E.4.).

| Livelli |
|------------------------------------|
| <i>PA</i> - Pienamente adeguato |
| <i>A</i> – Adeguato |
| <i>GA</i> - Generalmente adeguato |
| <i>prz</i> - Parzialmente adeguato |

❖ CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

A conclusione di ogni ordine di scuola sarà rilasciata la Certificazione delle competenze raggiunte:

- ✓ Certificazione delle competenze per la Scuola Primaria (vd. Allegato E.7.);
- ✓ Certificazione delle competenze per la Scuola Secondaria di 1° grado – termine del Primo Ciclo di Istruzione (vd. Allegato E.8.)².

| Livelli | Indicatori esplicativi |
|-----------------------|--|
| <i>A - Avanzato</i> | Svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. |
| <i>B - Intermedio</i> | Svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. |
| <i>C - Base</i> | Svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. |
| <i>D - Iniziale</i> | Se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note. |

3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Secondo la Direttiva Ministeriale 27/12/2012, la C.M. n. 8 del 06/03/2013 e il D.LGS 66/2017, la Scuola deve essere inclusiva per gli alunni che presentano un bisogno educativo speciale (BES), cioè una difficoltà che si evidenzia specialmente in età evolutiva negli ambiti dell'educazione e/o dell'apprendimento. *“Ogni alunno, con continuità o per determinati*

² Nell'Allegato E.5., inoltre, è riportata la rubrica per il voto di ammissione all'esame di licenza media.

periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta con un piano educativo individualizzato o personalizzato” (Direttiva Ministeriale 27/12/2012).

La nostra Scuola, in linea con le direttive ministeriali, predispone un piano per l’inclusione definendone criteri, strategie, metodologie, strumenti utili per ridurre le barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che comprendono:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- disagio psicologico;
- svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale e/o relazionale;
- adozione.

Per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi previsti dal sistema scolastico, la Scuola offre:

- un ambiente accogliente e di supporto ad alunni e famiglie;
- un sostegno all’apprendimento attraverso una continua analisi dei bisogni e delle aspettative con eventuale revisione del curricolo;
- la promozione di azioni miranti all’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento degli alunni con BES, anche attraverso attività didattiche di gruppo ed esperienze formative extracurricolari;
- la promozione di pratiche inclusive attraverso una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

La Scuola è impegnata a mantenere il dialogo con le famiglie degli alunni, in modo particolare per quelli con Bisogni Educativi Speciali, al fine del raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi prefissati per ogni alunno.

Esso si esplicita concretamente:

- nel raccordo per la conoscenza dell’alunno;
- nell’attivazione con il team docenti di momenti di programmazione condivisa;
- nel rapporto costante con gli insegnanti di sostegno, ove presente all’interno della classe e con il docente coordinatore;
- nell’informazione sull’attività didattica e sul percorso educativo;
- nel favorire il raccordo tra famiglia e professionisti che intervengono nel processo educativo.

Oltre al personale docente, sono presenti: un esperto nell’ambito delle discipline pedagogiche, un coordinatore responsabile per la stesura dei PDP (piani didattici personalizzati) e dei PEI (piani educativi individualizzati) e per i contatti con gli specialisti, un referente d’Istituto per i ragazzi adottati, un responsabile spirituale ed insegnanti di sostegno quando previsti.

All'interno dell'Istituto è operante il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) di cui fanno parte l'esperto nell'ambito delle discipline pedagogiche, due docenti (uno di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado), il Preside. Ha come compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'Istituto alle iniziative educative e d'integrazione che riguardano studenti con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative agli alunni con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio.

In ottemperanza alla normativa sul diritto allo studio degli alunni adottati, è presente nel nostro istituto un docente referente, le cui funzioni si esplicano principalmente nel supporto ai colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei Docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori.

Formazione delle classi

Si adottano i seguenti criteri nella formazione delle classi:

- classi possibilmente non superiori a 25 alunni;
- classi omogenee (se si tratta di classi doppie).

La formazione delle classi è di competenza di un gruppo di docenti che acquisisce informazioni relative ai nuovi alunni e la documentazione necessaria. I nuovi inserimenti sia in corso d'anno sia per il successivo anno scolastico vengono valutati tenendo in considerazione le dinamiche relazionali e le necessità didattiche degli alunni.

PAI

Il PAI è il Piano Annuale per l'Inclusione; viene aggiornato annualmente dalla scuola entro il 30 giugno, al termine dell'anno scolastico, in riferimento all'anno appena concluso.

Di seguito, si riporta il PAI redatto alla conclusione dell'anno 2021/2022



ENTE ECCLESIASTICO
BALBI VALIER
COLLEGIO VESCOVILE
— 1927 —

Fondazione “Balbi Valier” - Collegio Vescovile

Via Sartori n°47, 31053 Pieve di Soligo

Tel:043882080 Fax: 0438980384 Email: info@balbivalier.it



PAI

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno scolastico 2024/2025

Direttiva M.27.12.12 e C.M n°8/6.03.13

INDICE

1. Le norme fanno cultura.....pag.3
2. Didattica inclusiva.....pag.4
3. Che cos'è il PAI.....pag.7
4. Organigramma BES.....pag.8
5. Definizione di Bisogni Educativi Speciali (BES) secondo l'ICF.....pag.9
6. Indicazioni Miur esami conclusivi I Ciclo.....pag.9
7. PAI.....
...pag.10
8. Progetti e strategie per un "Collegio Balbi" inclusivo.....pag.16
9. Laboratori extracurricolari integrati nel territorio.....pag. 20
10. Formazione degli insegnanti.....pag. 20
11. E chi "corre veloce"?.....pag. 20

1. LE NORME FANNO CULTURA

**Il diritto allo studio
è un principio garantito
costituzionalmente**



“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia.”

Daniel Pennac

ART.3 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

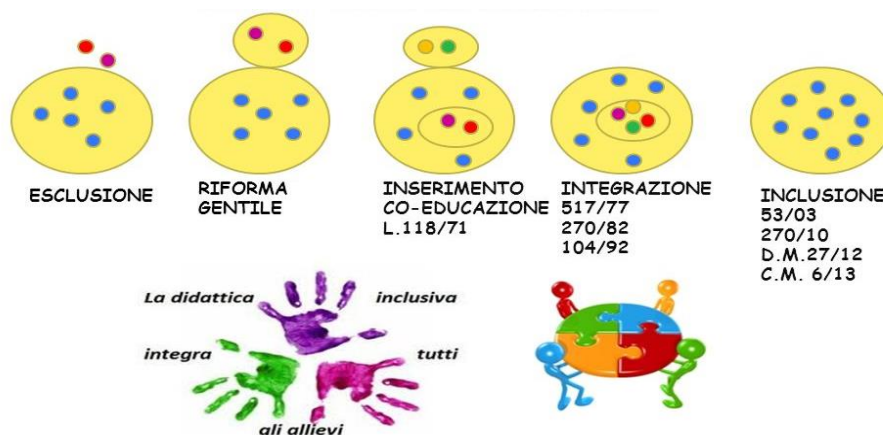
“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

LINEE GUIDA SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI (Miur 2009)

“La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione.”

2. DIDATTICA INCLUSIVA



La didattica inclusiva è un “*modus educandi*” che tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, educativa e politica.

Includere significa avere le medesime opportunità di partecipare fornendo il proprio personale contributo.

La scuola inclusiva:

- valorizza, dà spazio, costruisce risorse;
- fa sì che l'alunno si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza.

Erickson ha individuato 7 dimensioni dell'azione didattica, su cui è possibile agire per incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni.

1. La risorsa compagni di classe

“I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.

L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.”

2. L'adattamento come strategia inclusiva

“Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento.

Inoltre, adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale.”

3. Strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi

“Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all’uso di mappe mentali e mappe concettuali.

Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell’analisi delle fonti visive.”

4. Processi cognitivi e stili di apprendimento

“Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all’elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell’apprendimento. Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.”

5. Metacognizione e metodo di studio

“Sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale a ogni attività didattica. L’insegnante agisce su quattro livelli di azione metacognitiva, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.”

6. Emozioni e variabili psicologiche nell’apprendimento

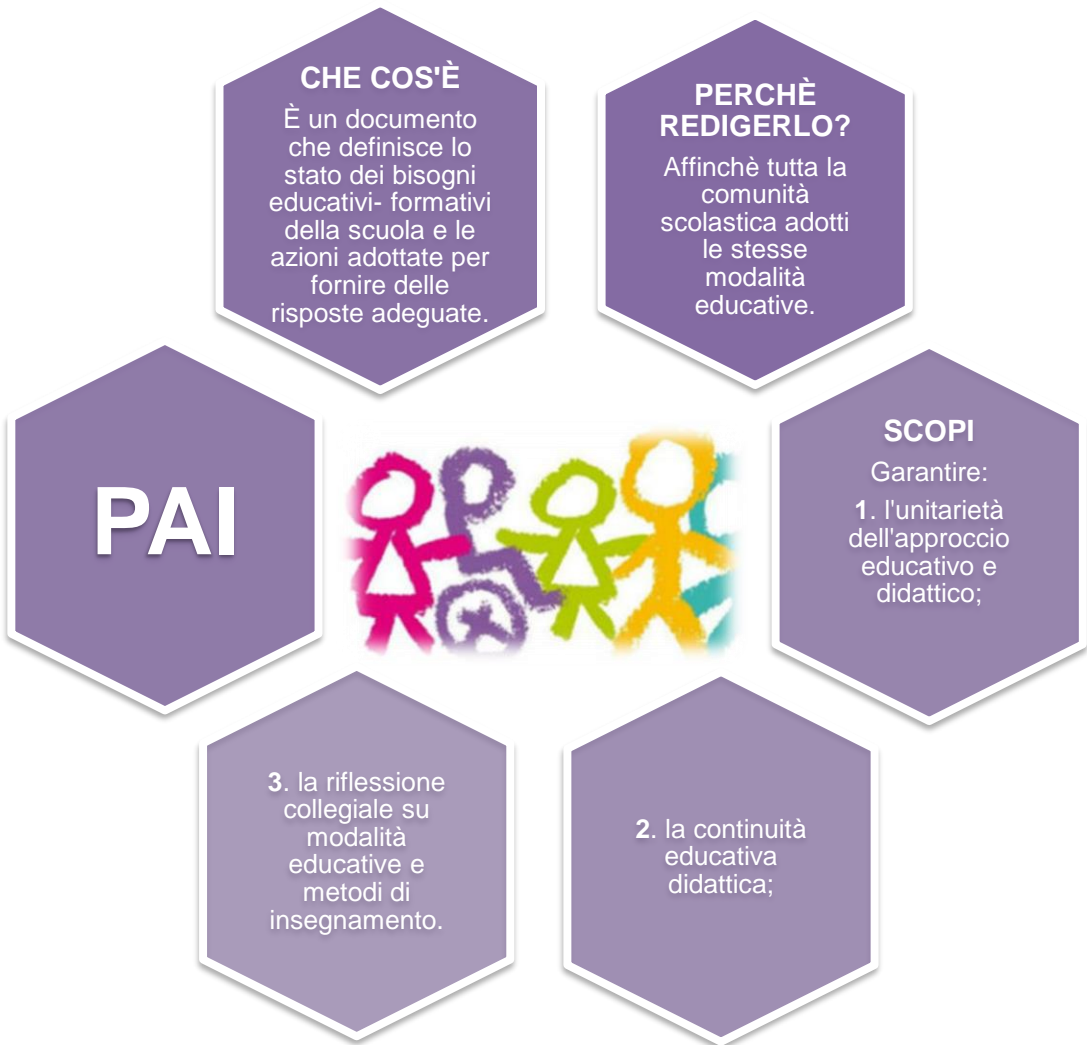
“Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell’apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni

livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe. L'educazione al riconoscimento e alle gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé."

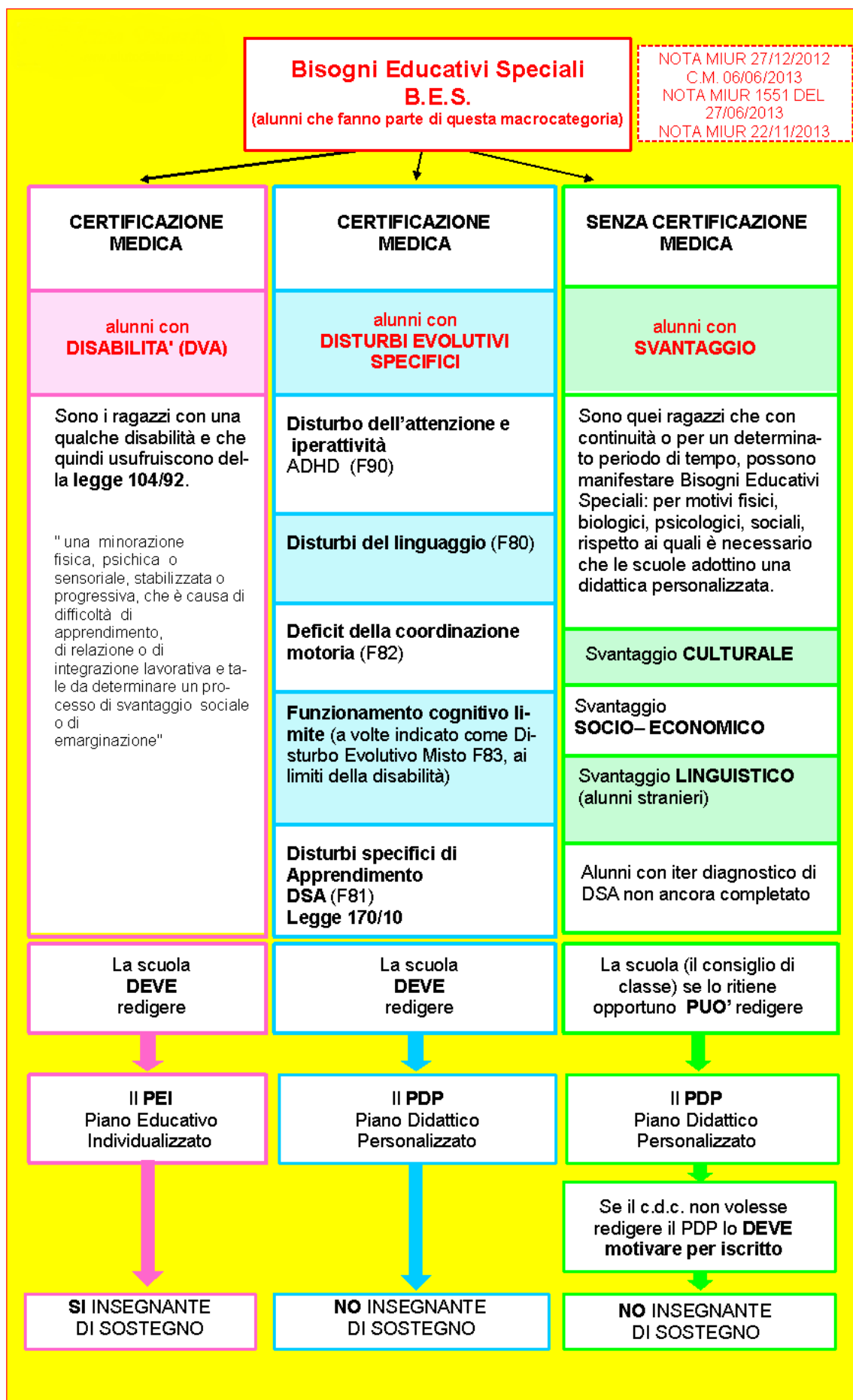
7. Valutazione, verifica e feedback

"In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno. La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio."

3. CHE COS'È IL PAI



4. ORGANIGRAMMA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)



5. DEFINIZIONE DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI SECONDO L' "ICF"

Secondo il modello ICF (*Classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute*) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce come BES "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata."

6. INDICAZIONI DEL MIUR RIGUARDO AGLI ESAMI DI STATO DEL PRIMO CICLO

Per i candidati con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 e con disturbo specifico dell'apprendimento certificato ai sensi della legge 170/2010, possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc.) o possono essere attivate misure dispensative qualora già presenti rispettivamente nel PEI e nel PDP.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) in possesso di una certificazione clinica, possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo e se funzionali allo svolgimento della prova assegnata. Non sono previste, invece, misure dispensative.

Normativa di riferimento

- [DLgs 62/17](#) (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107)
- [DM 741/17](#) (Esami di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione)
- [DM 742/17](#) (Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione)
- [Nota 1865/17](#) (Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione)

- [Nota 312/2018](#) (Modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo - D.M. 742/2017. Trasmissione “Linee guida” e indicazioni operative)

7. PAI

Fondazione "Balbi Valier"

a.s.

2024/2025

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I° grado

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) : | n° |
|--|-----------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 2 |
| ➤ Minorati vista | - |
| ➤ Minorati udito | - |
| ➤ Psicofisici | - |
| ➤ Altro | - |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 9 |
| ➤ DSA | 9 |
| ➤ ADHD/DOP | 2 |
| ➤ Borderline cognitivo | - |
| ➤ Altro | - |
| 3. svantaggio | 9 |
| ➤ Socio-economico | - |
| ➤ Linguistico-culturale | - |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 9 |
| ➤ Altro | - |
| Totali | |
| % su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti dai GLHO | 3 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 9 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 10 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI' |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI' |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |

| | | |
|--|---|-----------|
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Sì |
| Referenti di Istituto | | Sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Sì |
| Docenti tutor/mentor | | NO |
| Altro: | Addetti all'assistenza | Sì |
| Altro: | | - |

| C. Coinvolgimento docenti curriculari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | - |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI' |
| | Altro: | - |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | - |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | NO |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | NO |
| | Altro: | - |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Sì |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | NO |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Sì |
| | Altro: | - |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Sì |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Sì |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì |

| | | | | | | |
|---|---|-----------|----------|----------|----------|----------|
| | Progetti territoriali integrati | NO | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO | | | | |
| | Rapporti con CTS / CTI | Sì | | | | |
| | Altro: | - | | | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | NO | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO | | | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | NO | | | | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Sì | | | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì | | | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO | | | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Sì | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | Sì | | | | |
| | Altro: | - | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | X | | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | | | X | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | | | | X |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | X | | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | | | | X |
| Altro: | | | | | | |
| Altro: | | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

É stato creato il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES;
- raccolta della documentazione;
- consulenza;
- verifica periodica delle pratiche inclusive, della didattica programmata e aggiornamento dei PDP e dei PEI;
- monitoraggio di situazioni in evoluzione.

I docenti curricolari programmano attività che prevedano sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo e/o didattica laboratoriale. In particolare, i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti, qualora la didattica curricolare (attraverso misure compensative e dispensative) non fosse più inclusiva.

I docenti prevedono metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità dell'alunno, in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quella della classe.

Promuovono l'apprendimento per piccoli gruppi per la cooperazione tra pari.

Maggiori incontri tra scuola e servizi.

Previo consenso dei genitori, la scuola primaria effettua screening annuali sugli alunni, mentre quella secondaria solo su indicazione del Consiglio di Classe; tali azioni sono svolte dalla psicopedagogista. Il Consiglio di Classe, che rileva un alunno con BES, fa riferimento al coordinatore, che a sua volta si rivolge alla psicopedagogista e al GLI e, di seguito, al Consiglio di Classe. Quest'ultimo, insieme all'esperta, esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati. Il GLI contatta poi la famiglia con la quale condivide la necessità di predisporre un PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola ritiene indispensabile predisporre percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative ai BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici innovativi da utilizzare nelle classi; promuovere lo scambio di esperienze e il confronto tra i docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli apprendimenti e degli esiti è calibrata in base agli obiettivi della programmazione didattica individualizzata personalizzata. La valutazione dovrà valutare l'efficacia degli strumenti

compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Si prevedono: forme personalizzate di verifica (formulazione delle richieste, forme di elaborazione), riduzione del numero di esercizi scritti oggetto della verifica, interrogazioni preventivamente programmate, prove orali in sostituzione delle prove scritte, utilizzo degli strumenti compensativi previsti nel PDP, le verifiche saranno programmate e concordate con l'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti effettueranno scelte didattiche che garantiscano a tutto il gruppo, in ogni momento della vita scolastica, una piena realizzazione del diritto allo studio e del rispetto delle differenze di ogni singolo alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Ass. "La Nostra Famiglia", servizi sociali...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità deve tener conto dei vari stili di apprendimento. L'alunno è protagonista del proprio apprendimento qualunque siano le sue potenzialità, capacità o i suoi limiti. Si cercherà pertanto di stimolare un apprendimento attivo, promuovendo l'utilizzo di strategie personali e rispettando sempre i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascuno.

A livello di programmazione individuale, nelle UDA e nel percorso "cittadinanza e costituzione", si presterà particolare attenzione alle tematiche legate alla diversità e all'inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, sia professionali che strutturali, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Si individueranno spazi interni ed esterni da poter utilizzare per attività laboratoriali. All'inizio dell'anno scolastico si valutano, oltre alla disponibilità degli insegnanti, progetti, Enti, collaborazioni esterne e /o in Rete per poter attuare percorsi educativi significativi per gli alunni migliorando così l'offerta formativa del nostro Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Alunni ed insegnanti possono usufruire di ausili come:

- TIC
- software specifici;
- libri e sussidi multimediali;
- materiali per attività didattiche differenziate;
- giochi di vario genere;
- aula dedicata al lavoro individuale;
- aule tematiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi.

La scuola prevede attività di orientamento in uscita. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2024

8. PROGETTI E STRATEGIE PER UN “COLLEGIO BALBI” INCLUSIVO

| PROGETTI EDUCATIVI | | | | |
|-------------------------------|--|--|------------------------------------|---|
| NOME | FINALITA' | IPOTESI DI LAVORO | DESTINATARI | TEMPI |
| LA FABBRICA DEI COLORI | Un laboratorio caratterizzato da momenti di creazione collettiva che hanno come protagonisti i colori e l'arte, intesa come mezzo e non come fine. Arte come gioco, arte come istinto e intuito di ogni singolo bambino e arte come atto creativo ed espressivo. Inoltre, l'energia del gruppo e le dinamiche collettive rappresentano un'importante guida e strumento attraverso il quale sentirsi liberi di sperimentare ed esprimersi dimenticando ogni tipo di complesso o inibizione. | Coinvolgimento di tutto il corpo docenti e di alcune figure professionali esterne capaci di coinvolgere e realizzare attività il più possibile dinamiche e inclusive. Una metodologia di tipo esperienziale dove il bambino ha un ruolo attivo e può apprendere sperimentando nella serenità di un ambiente non giudicante. | Bambini della scuola dell'infanzia | Intero anno scolastico (10 incontri) |
| L'ORTO DEL BALBI | Vedi UDA | Vedi UDA | Alunni della scuola primaria. | Intero anno scolastico. |

| | | | | |
|-----------------------------------|--|--|---|-------------------------------------|
| CAMBIAMO PUNTO DI VISTA | Lo scopo del progetto è di sensibilizzare gli alunni al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione delle persone con disabilità. | Incontri con associazioni del territorio e/o sportivi che si confrontano ogni giorno con la disabilità. Visione di film inerenti alla tematica | Alunni della scuola primaria e secondaria di I grado. | Intero anno scolastico. |
| AFFETTIVITA' E ADOLESCENZA | Progetto che mira a sviluppare nei ragazzi capacità interpersonali e intrapersonali e li guida verso un'alfabetizzazione emozionale. | Vedi UDA | Alunni della scuola secondaria di I grado. | Intero anno scolastico. |
| SIAMO SOCIAL | Vedi scheda progetto. | Vedi scheda progetto. | Alunni della scuola primaria e secondaria di I grado. | Due incontri dalla seconda primaria |

METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE

| NOME | FINALITA' | DESTINATARI |
|--|--|---|
| COOPERATIVE LEARNING (Apprendimento Cooperativo) | Attività di gruppo volte a stimolare interdipendenza positiva tra i membri, senso di responsabilità, interazione, integrazione sociale e sviluppo del senso di autoefficacia. | Alunni della scuola primaria e secondaria di I grado. |
| PEER TUTORING (Tutoraggio tra pari) | Attività di tutoraggio tra pari volte ad attivare un passaggio di conoscenze, esperienze ed emozioni tra gli alunni, nonché a potenziare l'apprendimento e a migliorare le abilità relazionali e i rapporti interpersonali. | Alunni della scuola primaria e secondaria di I grado. |
| ROLE PLAYING (Giochi di ruolo) | Giochi di ruolo e drammatizzazioni di situazioni realistiche volte a stimolare abilità organizzative, sociali, espressive e di problem solving. | Alunni della scuola primaria e secondaria di I grado. |
| USO DI TIC (Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione) | Strumenti tecnologici, app e software che permettono una ricerca facile e veloce delle informazioni. Durante tali attività gli studenti sono co-costruttori della loro conoscenza, amplificano la comunicazione e l'interazione e accedono a contenuti | Alunni della scuola primaria e secondaria di I grado. |

| | | |
|--|--|---|
| | proposti in forme e modalità diversificate. | |
| DIDATTICA METACOGNITIVA | Attività di riflessione guidata dall'insegnante che mirano a far riconoscere e a valorizzare i punti di forza/debolezza degli alunni nonché a riflettere sulle strategie metacognitive e di apprendimento messe in atto durante l'esecuzione di un compito (insegna a 'imparare a d imparare' per un 'lifelong learning'). | Alunni della scuola primaria e secondaria di I grado. |
| MEDIATORI DIDATTICI DIVERSIFICATI | Utilizzo di materiali didattici che presentino diversi livelli di difficoltà e che offrano diverse modalità di apprendimento, nei linguaggi, nei codici, nella forma per garantire l'accessibilità ai differenti stili cognitivi degli alunni. | Alunni della scuola primaria e secondaria di I grado. |
| LEARNING BY DOING | Attività che si propongono di offrire l'opportunità di apprendere attraverso esperienze pratiche, stimolanti e dirette nelle quali i ragazzi siano protagonisti del loro processo di apprendimento. | Alunni della scuola primaria e secondaria di I grado. |
| IMPARARE DA SOLI | Attività che permettono agli alunni di sperimentare l'autonomia migliorando la loro qualità di vita e l'integrazione sociale. | Alunni della scuola primaria e secondaria di I grado. |

9. LABORATORI EXTRACURRICULARI INTEGRATI NEL TERRITORIO

- Incontro con l'AVIS
- La raccolta differenziata (Ass. SAVNO)
- Nuoto (Piscina Ass. "La Nostra Famiglia")
- Giornate dello Sport
- Mostra sui "Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"
- "Decora il Natale- sezione Presepe" (SAVNO)
- Giornata della Memoria
- Progetto "Siamo Social"
- Incontro sulla legalità con le forze dell'ordine
- Incontro con astrofisico
- Incontri per Orientamento scolastico
- Progetto "Io leggo perché"
- Progetto SAVNO "Ape"
- Progetto UNICEF "Scuole Amiche di Pace"
- Corso e certificazione 'Trinity'
- DIGITALmeet on the Hill: "Dal Commodore 64 all'intelligenza artificiale, fino al Metaverso"

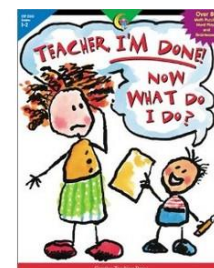
10. FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

A settembre si ritengono necessari incontri di formazione continua con specialisti in determinati settori (ADHD, disturbo del comportamento, Autismo...) in modo tale da fornire all'insegnante alcuni strumenti teorici e pratici.

11. E CHI "CORRE VELOCE"?

Crediamo che sia necessario riflettere su come dare spazio e le giuste attenzioni ai bambini didatticamente “bravi”.

Le attività che si possono proporre sono essere di due tipi:



1. Potenziamento

È importante ogni giorno valorizzarli, magari proponendogli attività di potenziamento con delle richieste maggiori rispetto al livello della classe.

Giochi matematici, prove invalsi a squadre, gare di quiz, cruciverba,...

2. Tutoraggio

Gli alunni con più potenzialità sono preziosi tutor per i compagni, alcuni di loro trovano metodi efficaci per spiegare anche i concetti più difficili. Un alunno tutor non si annoia e non si isola.

Capitolo 4

L'ORGANIZZAZIONE

4.1. Modello organizzativo

La Dirigenza delle scuole del “Collegio Vescovile Balbi Valier” è rappresentata da:

- il PRESIDENTE - LEGALE RAPPRESENTANTE (o un suo delegato);
- il DIRETTORE GENERALE;
- il PRESIDE;
- i COORDINATORI DIDATTICI delle scuole operanti presso il Collegio.

Il *Preside* e i *Coordinatori didattici* delle scuole/istituti operanti presso il Collegio appartengono alla Dirigenza con le funzioni e con le attribuzioni precisate dal loro ruolo istituzionale e dal loro profilo contrattuale, nonché con quelle che di volta in volta vengono loro assegnate mediante delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, secondo le esigenze gestionali della Fondazione stessa.

Il Preside cura le relazioni con le famiglie, nonché la formazione umana, didattica e professionale del corpo docente e di tutto il personale. Inoltre, definisce gli obiettivi di lavoro e di sviluppo didattico-formativo dei Consigli di Classe, dei Team, dei Dipartimenti,

dei Gruppi di lavoro e coordina, in dialogo e in confronto con i singoli docenti, la programmazione didattica all'interno del gruppo classe. Infine, promuove momenti (anche extrascolastici) di incontro e formazione per docenti, alunni e famiglie e si relaziona con le associazioni di genitori (AgeSC e Comitato genitori), con gli enti territoriali e con gli uffici scolastici.

Il Coordinatore didattico affianca i nuovi insegnanti nell'inserimento lavorativo all'interno della comunità educante e vigila sull'andamento didattico degli studenti, sul comportamento di alunni, docenti e personale. Prepara e invia le comunicazioni con/per la segreteria e sovrintende alla documentazione d'ufficio. Organizza e programma l'orario scolastico ed extrascolastico delle attività didattico/educative e predispone eventuali supplenze e sostituzioni; risolve problemi contingenti e immediati.

Preside e Coordinatori didattici sono in relazione sinergica piena con la Direzione generale del Collegio, alla quale riferisce; si attiene sempre alle disposizioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

La scuola per la sua gestione si avvale anche di organi collegiali, considerati importanti per un dialogo costruttivo con le componenti fondamentali dell'istituzione: docenti e genitori.

Gli organi collegiali attivi nell'istituto sono:

il CONSIGLIO DI ISTITUTO;

il COLLEGIO DOCENTI;

i CONSIGLI DI CLASSE.

- Il *Consiglio di istituto* è per sua natura organo atto a favorire una più attiva partecipazione alla vita delle scuole del Collegio da parte delle componenti in esso rappresentate. I suoi compiti principali sono riconducibili al buon funzionamento delle scuole e degli istituti e alle loro attività.

Non è di sua competenza intervenire sulla funzione di governo e gestionale-amministrativa propria del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Oltre alla Dirigenza, che vi appartiene di diritto, al Consiglio d'Istituto sono ascritti: l'Arciprete di Pieve di Soligo o un suo delegato, il Presidente del Comitato A.Ge.S.C. d'Istituto, il Presidente dell'Associazione ex-Allievi, due insegnanti di ciascun ordine di scuola operante presso la Fondazione, due rappresentanti dei genitori degli studenti frequentanti ciascun ordine di scuola, un rappresentante del personale amministrativo designato dal Direttore generale.

Il Consiglio d'Istituto è organo consultivo di durata triennale, e si riunisce almeno una volta durante l'anno scolastico.

- Il *Collegio Docenti*, presieduto dal Preside della scuola di ordine superiore operante presso la Fondazione, è composto da tutti gli insegnanti in rapporto di dipendenza con la Fondazione stessa ed impiegati così come definito dal loro profilo contrattuale.

Vi partecipa, liberamente e sempre con possibilità d'intervenire d'autorità qualora la situazione lo richiedesse, anche il Direttore generale.

Il Collegio Docenti è responsabile della programmazione della didattica.

- Il *Consiglio di Classe* è responsabile delle azioni educative, formative e didattiche - da proporre anche al Collegio Docenti - ed è formato da tutti i docenti della classe.

Con la sola presenza dei docenti ha competenza riguardo alla progettazione didattica e alla valutazione periodica e finale degli alunni.

All'interno di esso possono intervenire, su invito del Preside, i rappresentanti dei genitori o tutti i genitori per agevolare il rapporto tra docenti e famiglie.

4.2. Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Nell'edificio del Collegio trovano sede la Presidenza (Presidenza della Fondazione, Preside, Coordinatori Didattici), la Direzione, la Segreteria Didattica e la Segreteria Amministrativa.

La Segreteria Didattica e la Segreteria Amministrativa sono aperte al pubblico in orario mattutino dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Di seguito i recapiti delle stesse:

- Tel. 0438 82080
- E-mail: info@balbivalier.it

Attraverso questi canali è inoltre sempre possibile mettersi in contatto con la Dirigenza, Presidente/Vicepresidente, Direttore, Preside, Coordinatori, che ricevono su appuntamento.

4.3. Reti e Convenzioni attivate

Il Collegio è in rete con altre scuole paritarie partecipando alle iniziative del Coordinamento Interdiocesano. La Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado partecipano alle iniziative formative della F.I.D.A.E. Veneto e F.I.D.A.E. Nazionale.

Fa parte del CTI Vittorio-Conegliano (Centro Territoriale per l'Inclusione) ed è in rete con vari istituti secondari di secondo grado del territorio per i percorsi PCTO (ex alternanza scuola-lavoro).

Partecipa alle proposte formative del Comune di Pieve di Soligo, della Provincia, della Regione e di associazioni di vario genere operanti nel territorio.

Accordo di rete "Il Primo Bene"

Inoltre, l'Ente ha avviato un accordo di rete tra le Scuole dell'Infanzia nel QDP e il Collegio Balbi-Valier. Le otto scuole dell'infanzia parrocchiali del Quartier del Piave e il Collegio Vescovile Balbi-Valier hanno sottoscritto, infatti, l'accordo di rete "Il Primo Bene": un'unione di intenti per realizzare forme di coordinamento e collaborazione ed elevare la qualità dell'offerta formativa delle scuole paritarie nel territorio.

Ogni scuola, mantenendo la propria autonomia giuridica e gestionale, legata alla comunità parrocchiale, può essere coadiuvata dall'apparato amministrativo del Collegio Balbi nell'affrontare problematiche perlopiù inerenti all'organizzazione delle funzioni di segreteria o alla gestione di situazioni di emergenza.

Associazione Culturale e Musicale “Collegium Musicum”

Il Collegio Vescovile Balbi Valier ospita nella propria sede la suddetta associazione musicale con la quale collabora da diverso tempo. Il “Collegium Musicum” si occupa di promuovere l’arte e la cultura, con particolare interesse per le arti musicali. Queste finalità vengono perseguite attraverso l’organizzazione di concerti e lo studio di alcuni strumenti musicali quali: pianoforte, chitarra classica, flauto traverso, violoncello e percussioni.

Istituto diocesano “Beato Toniolo le vie dei Santi”

L’Istituto Diocesano “Beato Toniolo. Le vie dei Santi” è un ente ecclesiastico che ha sede presso il Collegio Vescovile Balbi Valier. In base alla “mission” statutaria si occupa di dottrina sociale cristiana, cultura, arte, spiritualità, bellezza e turismo religioso, avendo come punto di riferimento la figura e l’opera del grande sociologo ed economista cattolico Giuseppe Toniolo (Treviso, 7 marzo 1845 – Pisa, 7 ottobre 1918), sepolto nel Duomo di Pieve di Soligo e proclamato Beato dalla Chiesa il 29 aprile 2012 a Roma.

Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC)

Presso la sede del Collegio si riunisce periodicamente un gruppo di ragazzi del MSAC, per gran parte costituito da ex-allievi del Balbi Valier. Il Movimento Studenti di Azione Cattolica è un’associazione studentesca riconosciuta dal Ministero dell’Istruzione; nasce dagli studenti di AC per gli studenti di tutte le scuole superiori, con l’intento di prendersi a cuore e interessarsi di ciò che circonda il mondo dei giovani, a cominciare da: il Sapere e la Scuola.

Ex-Allievi Collegio Balbi

In piena sinergia con il Collegio Vescovile Balbi Valier, il comitato Ex-Allievi è il soggetto che più di tutti si occupa di tenere vivi quei rapporti tra l’istituzione scolastica e le persone che negli anni l’hanno frequentata. Consapevole di questo legame, il comitato supporta il Collegio nella promozione di incontri formativi, eventi, manifestazioni, con un’attenzione particolare all’anniversario di fondazione dell’ente che si tiene il 2 luglio di ogni anno.

All’interno del Consiglio d’Istituto è prevista una rappresentanza del suddetto comitato.

Parrocchia “Santa Maria Assunta” di Pieve di Soligo

In quanto realtà diocesana nel territorio del Quartier del Piave, il Collegio Vescovile Balbi Valier ha a cuore i rapporti con le varie parrocchie della zona, in particolare con la parrocchia di “Santa Maria Assunta” di Pieve di Soligo. Il coinvolgimento e la collaborazione

avvengono non solo tramite la presenza dell'arciprete – parroco all'interno del Consiglio d'Istituto, ma anche attraverso alcuni momenti significativi nell'arco dell'anno scolastico: ritiri spirituali, Sante Messe con bambini e famiglie e altri momenti di preghiera.

Seminario Vescovile Diocesano

Il Collegio Vescovile Balbi Valier, nell'ottica di nuove sinergie tra le varie realtà diocesane, ha rinnovato una collaborazione con il Seminario Vescovile a partire dal dicembre 2017, in occasione del ritiro spirituale di Natale che ha portato gli alunni del Balbi Valier a Vittorio Veneto, e che continua tutt'oggi con nuovi progetti.

Condividendo con il Collegio una *mission educativa*, il Seminario Vescovile cura in particolare il discernimento e l'accompagnamento delle vocazioni al presbiterato, in particolare attraverso la proposta de "Il Germoglio", percorso che si svolge negli ambienti del Collegio (area foresteria).

4.4. Piano di formazione del personale

Da sempre il Collegio Vescovile Balbi Valier dedica particolare attenzione allo sviluppo del capitale umano, cristiano e sociale attraverso un percorso di formazione permanente di tutto il personale scolastico, un fattore decisivo e una scelta di fondo per garantire a famiglie, alunni e utenti un ambiente capace di rispondere alle più profonde esigenze educative. La cultura professionale collaborativa e la continua formazione di docenti e collaboratori è una delle risorse immateriali principali su cui poggia l'opera educativa del Collegio, in continuità con la sua storica tradizione.

Viene dedicata particolare attenzione alla scelta dei formatori la cui corretta identificazione diventa essenziale nella progettazione e nello sviluppo dei vari percorsi.

La valorizzazione delle migliori risorse già presenti all'interno della scuola è inoltre il punto cardine ed essenziale che sta alla base dello spirito di collaborazione quale elemento costitutivo dell'impianto educativo di tutto il Collegio.

Accanto alla Formazione Iniziale (Progetti in Entrata e Formazione di Base), la Formazione Permanente richiede a tutto il personale di curare la propria formazione come scelta personale e come stile di vita prima ancora che come obbligo. La Formazione in Servizio, inoltre, si collega direttamente con il particolare contesto di lavoro proprio di ciascun collaboratore e si qualifica come riflessione sullo stile, attraverso un rapporto maturo con le conoscenze e le trasformazioni culturali, con le innovazioni e gli sviluppi metodologici.

Formazione Iniziale

Progetti in entrata: tutoraggio del personale neoassunto; mentoring per il personale a tempo determinato; piani di Sicurezza e Prevenzione (primo soccorso, antincendio, sicurezza sul lavoro).

Formazione di Base: la Fondazione Balbi Valier; il Progetto Educativo; l'Offerta Formativa; il CCNL Agidae.

Formazione Permanente

Normativa scolastica; gestione e servizi; potenziamento didattico e inclusione; formazione digitale; formazione linguistica e CLIL; valutazione e autovalutazione; bilancio di missione.

Formazione in Servizio

Gruppi disciplinari e interdisciplinari di coordinamento e progettazione; partecipazione a progetti; tutoraggio per i neoassunti.

Documento approvato dal COLLEGIO DEI DOCENTI nella seduta del 17/02/2022

Ultimo aggiornamento, approvato dal COLLEGIO DEI DOCENTI: 10/05/2023

ULTIMO AGGIORNAMENTO, APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI: 2.09.2024

ALLEGATI

C. (SP-SSPG) Patto Educativo di Corresponsabilità

Patto educativo di corresponsabilità Scuola-Famiglia

Il Patto educativo di corresponsabilità definisce diritti e doveri di studenti, genitori, docenti e Preside: tale collaborazione è indispensabile per favorire condizioni adeguate alla crescita umana e cristiana degli studenti e aiutarli a raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Visto il D.M n. 5843/A3 del 16 Ottobre 2006 *“Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”*;

Visti i D.P.R. n°. 249 del 24/6/1998 e D.P.R. n° 235 del 21/11/2007 *“Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*;

Visto il D.M. n.° 16 del 5 Febbraio 2007 *“Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”*;

Visto il D.M. n.°30 del 15 Marzo 2007 *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*:

Gli alunni

Si impegnano a...

1. Considerare la scuola un impegno primario.
2. Rispettare nel modo dovuto i compagni, i docenti, il Preside/coordinatore didattico, il Direttore generale e tutto il personale interno ed esterno alla scuola, comportandosi con tutti in modo educato.
3. Essere puntuali e frequentare con regolarità le lezioni e tutte le attività programmate.
4. Servirsi con cura dei materiali e spazi di uso comune a disposizione.
5. Esprimersi e vestirsi in modo rispettoso e dignitoso, curando in modo adeguato la propria igiene personale.
6. Accettare le diversità e le difficoltà dei compagni, rispettare il punto di vista e le opinioni altrui esprimendo le proprie in modo educato.
7. Collaborare positivamente alla comunicazione scuola-famiglia facendo firmare documenti, avvisi, esiti di verifiche, note disciplinari...
8. Non falsificare le firme e non alterare documenti scolastici.
9. Intervenire, durante le lezioni, in modo pertinente, ascoltare gli interventi dei compagni, annotare sempre i compiti assegnati svolgendoli regolarmente e con impegno, non sottrarsi alle verifiche (orali e/o scritte).

10. Far giustificare per iscritto dai genitori l'eventuale impossibilità a svolgere in parte o tutti i compiti assegnati e, in caso di assenza, informarsi dai compagni o consultando il registro di classe.
11. Non portare a scuola oggetti pericolosi né usare oggetti e/o strumenti non pertinenti all'attività scolastica (eventuali telefoni cellulari devono essere tenuti spenti).
12. Segnalare situazioni critiche, atti di prevaricazione o di vandalismo che si dovessero verificare nelle classi o nella scuola ed esplicitare agli insegnanti le proprie eventuali difficoltà.
13. Comportarsi correttamente in ogni circostanza.

I genitori/affidatari

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Scelgono pertanto questa scuola perché ne conoscono l'identità, ne condividono il Progetto Educativo e sono disposti a collaborare per attuarlo. Per garantire la coerenza educativa, i rapporti scuola-famiglia sono regolati da uno stile di lealtà, di trasparenza, di fiducia e di rispetto reciproco.

Si impegnano a...

1. Essere consapevoli del proprio ruolo educativo nel rispetto di quello esercitato da docenti, Preside/Coordinatore didattico, Direttore generale e personale della scuola.
2. Considerare la scuola un diritto/dovere fondamentale e aiutare i propri figli a fare altrettanto.
3. Trasmettere ai figli le regole del vivere civile, la buona educazione, il rispetto degli altri e delle cose altrui.
4. Leggere con attenzione e regolarità le comunicazioni e accettare l'esito delle verifiche (scritte e orali) firmandole sempre.
5. Partecipare alle riunioni programmate dalla scuola, agli incontri comunitari e a quelli di carattere formativo e spirituale.
6. Sollecitare i figli al rispetto delle regole e aiutarli nella cura della propria persona (abbigliamento consono all'ambiente scolastico, igiene, ordine...).
7. Contattare docenti e Preside/Coordinatore didattico in presenza di problemi didattici o personali del figlio/a fornendo alla scuola adeguata informazione utile alla conoscenza degli alunni.
8. Riparare economicamente eventuali danni provocati dal figlio/a (come previsto dall'art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, e come modificato dal DPR 235/2007).
9. Consultare periodicamente i docenti e collaborare con loro per ricercare ed attuare strategie di recupero.
10. Assicurare la regolarità della frequenza alle lezioni ed il rispetto degli orari scolastici giustificando sempre e tempestivamente assenze e/o ritardi.
11. Non accedere alle classi né durante né al termine delle lezioni.

12. Aiutare i figli ad organizzarsi nello svolgimento dei compiti per casa ma non sostituirsi a loro: giustificare la mancata esecuzione dei compiti solo in presenza di comprovata motivazione.
13. Aiutare i figli a prendere coscienza delle proprie risorse e limiti.
14. Creare le condizioni per costruire un rapporto di fiducia tra sé, i propri figli e i docenti sostenendo l'autorevolezza della scuola e astenendosi dall'esprimere opinioni e/o giudizi sul personale o sull'istituzione in presenza dei figli o di altre persone cercando piuttosto di chiarire qualsiasi problematica con l'insegnante in questione, con il Preside/Coordinatore didattico o con il Direttore generale.

La scuola

Si impegna a...

1. Riconoscere l'alunno come il soggetto centrale dell'attività educativo-formativa.
2. Rispettare gli alunni e le loro famiglie.
3. Rispettare e far rispettare, anche attraverso la coerenza di vita al modello educativo, il Patto Educativo di Corresponsabilità.
4. Favorire un rapporto costruttivo con le famiglie, attraverso un atteggiamento di dialogo e collaborazione educativa nella condivisione delle scelte formative della scuola.
5. Garantire un ambiente di studio caratterizzato da un clima relazionale sereno e costruttivo, adeguato a favorire la crescita integrale dell'alunno e a svilupparne l'autonomia, nel rispetto delle potenzialità di ciascuno.
6. Attivare iniziative per il recupero delle situazioni di difficoltà al fine di favorire il successo formativo.
7. Promuovere iniziative idonee a responsabilizzare gli alunni sui temi della legalità, della salute e della sicurezza.
8. Favorire la piena integrazione degli alunni diversamente abili.
9. Raggiungere gli obiettivi didattici programmati offrendo un servizio didattico-educativo di qualità.
10. Rendere partecipi gli alunni e le famiglie degli obiettivi didattici ed educativi.
11. Esporre agli alunni le modalità di verifica e i criteri di valutazione.
12. Provvedere alla correzione delle prove di verifica in modo chiaro e tempestivo.
13. Tenere informate le famiglie sulla situazione scolastica degli alunni.

D. (SP-SSPG) Articolazione verticale del curricolo

Partendo dalla condivisione delle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del 2012, il curricolo è articolato verticalmente in quanto promuove lo sviluppo delle competenze in progressione in rispondenza all'età di alunni e alunne dai 6 ai 14 anni.

Le competenze, definite secondo il Quadro di Riferimento Europeo (*RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*), sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- ✓ la *conoscenza* si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- ✓ per *abilità* si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- ✓ gli *atteggiamenti* descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Competenza alfabetica funzionale

La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

Competenza multilinguistica

Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta nei vari contesti sociali e culturali.

Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali.

Competenza in matematica (A) e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (B)

(A) La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Si basa sullo sviluppo di una solida competenza aritmetico-matematica e di aspetti legati al processo e al ragionamento logico. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, grafici, diagrammi).

(B) La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici.

Le competenze in tecnologie e ingegneria prevedono l'applicazione di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai bisogni degli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

Competenza digitale

La competenza digitale prevede un utilizzo consapevole e responsabile delle tecnologie digitali al fine di saperle applicare con spirito critico all'interno della società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale e la risoluzione di problemi.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consistono nel saper riflettere su sé stessi, organizzare efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, gestire il proprio apprendimento. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto inclusivo.

Competenza in materia di cittadinanza

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in un'ottica globale e di sostenibilità.

Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di idee e significati espressi creativamente e comunicati tramite varie arti e forme culturali diverse.

D.1. Traguardi per lo sviluppo delle competenze (al termine di ogni grado di scuola)

| DISCIPLINA di riferimento ITALIANO | |
|--|--|
| Scuola Primaria | Scuola Secondaria di Primo Grado |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. ✓ Ascolta e comprende testi orali cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. ✓ Legge, comprende e distingue testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali. ✓ E' in grado di produrre testi legati all'esperienza, coesi e coerenti, corretti nell'ortografia, nella sintassi e nella punteggiatura. ✓ Sa riflettere sulla lingua riconoscendo gli elementi morfologici e la sintassi della frase. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno sa interagire nelle diverse situazioni comunicative (verbali e non) utilizzando gli strumenti espressivi ed argomentativi adeguati agli scopi, all'interlocutore e al contesto. ✓ Sa leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo. ✓ E' in grado di produrre testi coesi e coerenti, corretti nell'ortografia, nella sintassi e nella punteggiatura. ✓ Sa riflettere sulla lingua riconoscendo gli elementi morfologici, la sintassi della frase e del periodo. |

| DISCIPLINE di riferimento INGLESE E TEDESCO | |
|--|--|
| Scuola Primaria | Scuola Secondaria di Primo Grado |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. ✓ Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati, facendo riferimento anche al cambio di abitudini di gioco e di relazione in famiglia dovuti all'emergenza COVID. ✓ Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. ✓ Svolge compiti semplici secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. ✓ Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera, con riferimento al crescente e pervasivo utilizzo quotidiano di espressioni in lingua inglese (non tradotte in lingua madre) nell'ambito dell'emergenza internazionale legata al COVID. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. ✓ Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari abituali. ✓ Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio ambiente, facendo riferimento anche al cambio di abitudini e di relazione in famiglia dovuti all'emergenza COVID. ✓ Legge brevi e semplici testi con strategie adeguate allo scopo. ✓ Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera. ✓ Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali proprio delle lingue di studio. ✓ Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere ed e-mail informali rivolti a coetanei e/o familiari. ✓ Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico. ✓ Usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività di gruppo e progetti CLIL. |

| DISCIPLINA di riferimento MATEMATICA | |
|---|--|
| Scuola Primaria | Scuola Secondaria di Primo Grado |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. ✓ Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. ✓ Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. ✓ Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...). ✓ Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. ✓ Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. ✓ Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati. |

| DISCIPLINE di riferimento SCIENZE | |
|---|--|
| Scuola Primaria | Scuola Secondaria di Primo Grado |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni a ciò che succede. ✓ Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante e dei compagni osserva e descrive lo svolgersi dei fatti e formula domande pertinenti. ✓ Applica le conoscenze pregresse a nuove situazioni e sviluppa il senso critico. ✓ Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce il funzionamento coordinato ed ha cura della sua salute. ✓ Utilizza varie fonti, con l'aiuto dell'insegnante, per fare ricerche e approfondimenti. ✓ Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato utilizzando correttamente il linguaggio specifico della disciplina. ✓ Trasferisce le proprie conoscenze in contesti nuovi. ✓ Analizza situazioni problematiche, formula ipotesi e previsioni e propone soluzioni operative argomentandone le scelte. ✓ Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente naturale e di rispetto per l'ambiente scolastico. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni plausibili ai problemi, utilizzando le conoscenze scolastiche e/o personali acquisite. ✓ Sviluppa schematizzazioni adeguate, comprende e propone modelli concreti di fatti e fenomeni ricorrendo a misure appropriate e ad eventuali formalizzazioni. ✓ Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti relativi alla vita di relazione a livelli macroscopici e microscopici; è consapevole della loro importanza rispetto alla situazione di preadolescenza. ✓ Conosce le principali patologie correlate ai sistemi nervoso, endocrino e riproduttore. ✓ Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella diversità di animali e piante la risposta ai bisogni fondamentali e i modi di soddisfarli condizionati dagli specifici contesti ambientali. ✓ Ha una visione della complessità del sistema ambiente, dei suoi cambiamenti-evoluzioni nel tempo e della sua influenza sull'evoluzione dei viventi. ✓ Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia evolutiva, tecnologica e produttiva dell'uomo. ✓ Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel |

| | |
|--|---|
| | campo dello sviluppo scientifico e tecnologico. |
|--|---|

| DISCIPLINE di riferimento TECNOLOGIA | |
|---|---|
| Scuola Primaria | Scuola Secondaria di Primo Grado |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno individua nell'ambiente circostante gli elementi artificiali e ne coglie le differenze (di forma, materiale, modalità d'uso...) sviluppando un atteggiamento critico. ✓ Pianifica la realizzazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti, i materiali necessari, la sequenza delle operazioni ed individuandone i limiti. ✓ Individua le funzioni di una semplice macchina e ne distingue la funzione dal funzionamento. ✓ Piega e ritaglia carta e cartoncino con perizia e precisione. ✓ Ricava informazioni utili leggendo etichette, volantini e documentazioni tecniche e commerciali. ✓ Conosce alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energie e del relativo impatto ambientale. ✓ Utilizza strumenti di uso quotidiano (goniometro, compasso...) o LIM, | <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno è in grado di descrivere e classificare macchine, meccanismi e strutture cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento. ✓ Realizza un semplice progetto di un oggetto, anche utilizzando elementi del disegno tecnico, coordinando risorse e materiali per raggiungere uno scopo. ✓ È in grado di capire i problemi ambientali ed economici legati alle varie forme e modalità di produzione dell'energia. ✓ È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e verificarle, per autovalutarsi e presentare il risultato del lavoro svolto anche collaborando. ✓ Esegue misurazioni e rilievi grafici di arredi e abitazioni, impiega strumenti e regole del disegno tecnico |

| | |
|---|--|
| <p>computer... per realizzare semplici modelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Approfondisce le conoscenze dello strumento informatico usando semplici programmi di videoscrittura. ✓ Utilizza semplici materiali digitali per l'apprendimento e conosce a livello generale le caratteristiche dei nuovi strumenti di comunicazione. ✓ Coglie le principali regole di sicurezza del piano di evacuazione a scuola. | <p>per rappresentare solidi geometrici e oggetti con il metodo delle assonometrie, legge e interpreta disegni tecnici e progetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ È in grado di usare, in modo efficace e responsabile, le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare lo studio e il lavoro progettuale, sia a livello individuale che collaborando e cooperando con i compagni. ✓ Ricerca informazioni ed è in grado di selezionarle, svilupparle e illustrarle, utilizzando le TIC. |
|---|--|

| DISCIPLINA di riferimento EDUCAZIONE MOTORIA | |
|--|--|
| Scuola Primaria | Scuola Secondaria di Primo Grado |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. ✓ Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche. ✓ Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di <i>gioco sport</i> anche come orientamento alla futura pratica sportiva. ✓ Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. ✓ Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. ✓ Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. ✓ Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (<i>fair play</i>) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. ✓ Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. ✓ Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. ✓ È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune. |

| | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">✓ Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.✓ Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. | |
|--|--|

| DISCIPLINA di riferimento STORIA | |
|---|--|
| Scuola Primaria | Scuola Secondaria di Primo Grado |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. ✓ Riconosce e esplora le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. ✓ Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. ✓ Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. ✓ Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. ✓ Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. ✓ Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. ✓ Racconta i fatti studiati. ✓ Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia, con particolare attenzione al contesto italiano ed europeo, dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. ✓ Produce informazioni storiche con fonti di vario genere (anche digitali) e le sa organizzare in testi. ✓ Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio. ✓ Espone oralmente e con scritture, anche digitali, le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. ✓ Comprende aspetti e avvenimenti fondamentali della storia italiana, europea e mondiale. |

| DISCIPLINA di riferimento RELIGIONE CATTOLICA | |
|---|--|
| Scuola Primaria | Scuola Secondaria di Primo Grado |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare, sociale. ✓ Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza. ✓ Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella loro vita dei cristiani. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. ✓ Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole. Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale. ✓ Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con sé stesso, con gli altri, con il mondo che li circonda. |

| DISCIPLINA di riferimento GEOGRAFIA | |
|--|---|
| Scuola Primaria | Scuola Secondaria di Primo Grado |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. ✓ Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. ✓ Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). ✓ Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.). ✓ Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. ✓ Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. ✓ Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. ✓ Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini, grafici, dati statistici, per comunicare efficacemente informazioni. ✓ Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi. ✓ Osserva e legge sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo su di essi. |

| DISCIPLINE di riferimento MUSICA | |
|---|---|
| Scuola Primaria | Scuola Secondaria di Primo Grado |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. ✓ Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione codificate. ✓ Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti. ✓ Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi. ✓ Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici. ✓ Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica. Ascolta, interpreta e descrive semplici brani musicali di diverso genere. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. ✓ È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici. ✓ Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico culturali. ✓ Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi di codici appropriati. |

| DISCIPLINE di riferimento ARTE E IMMAGINE | |
|--|---|
| Scuola Primaria | Scuola Secondaria di Primo Grado |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). ✓ È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.). ✓ Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. ✓ Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi. ✓ Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. ✓ Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. ✓ Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. ✓ Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato. |

DISCIPLINE di riferimento EDUCAZIONE CIVICA

| Scuola Primaria | Scuola Secondaria di Primo Grado |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno si prende cura di sé, degli altri, dell'ambiente. ✓ Sviluppa identità e creatività. ✓ Sviluppa l'esercizio attivo della cittadinanza, atteggiamenti responsabili e consapevolezza dei diritti/doveri di ogni cittadino. ✓ Riconosce i valori che rendono possibile la convivenza umana e li testimonia nei comportamenti familiari e sociali. ✓ Esercita responsabilmente la propria libertà personale e sviluppa il pensiero critico ed etico. ✓ Pratica forme di cooperazione e solidarietà, riconoscendole come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali. ✓ Manifesta il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme argomentate, interagendo con i coetanei e con gli adulti. ✓ Accetta e accoglie le diversità, comprendendone le ragioni e impiegandole come risorsa. ✓ Cura il proprio linguaggio, evitando espressioni improprie e stereotipate. ✓ Contribuisce all'elaborazione e alla sperimentazione di comportamenti adeguati per sé e per gli altri nella vita della famiglia, della classe, della scuola e dei gruppi a cui si partecipa. Riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno sviluppa identità e creatività personale. ✓ Si riconosce come persona, cittadino e lavoratore (italiano ed europeo), alla luce della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. ✓ Confrontare l'organizzazione ordinamentale e di governo, nonché le regole di cittadinanza che contraddistinguono il nostro paese e degli Stati UE, in particolare di quelli di cui studia la lingua. ✓ Gestisce le dinamiche relazionali proprie della preadolescenza nelle dimensioni dell'affettività, della comunicazione interpersonale e della relazione tra persone diverse, tenendo conto non solo degli aspetti normativi, ma soprattutto di quelli etici. ✓ Conosce e rispetta il codice della strada: segnaletica stradale, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione. ✓ E' consapevole delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano, ai diversi livelli di organizzazione sociale e politica. ✓ Partecipa alle iniziative promosse per una sempre maggiore collaborazione tra scuola ed enti locali e territoriali. ✓ Conosce e valorizza, ha cura del patrimonio naturale e culturale del proprio territorio di appartenenza. ✓ Conosce e ha cura del patrimonio artistico/musicale italiano ed europeo. |

E. (SP-SSPG) Criteri di valutazione

E.1. Discipline – Scuola Primaria

SIGNIFICATO GENERALE DEI LIVELLI



| LIVELLI | SIGNIFICATO |
|------------------------------|---|
| AVANZATO | L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità |
| INTERMEDIO | L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. |
| BASE | L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. |
| IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE | L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. |

Nuova Valutazione

 ➤ LIVELLO IN FASE DI
PRIMA ACQUISIZIONE

 ➤ LIVELLO BASE

 ➤ LIVELLO INTERMEDIO

 ➤ LIVELLO AVANZATO

E.2. Discipline – Scuola Secondaria di Primo Grado³

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

INDICATORI: CONOSCENZE, LINGUAGGIO SPECIFICO, PROCEDURE NELLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI E NELLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, IMPEGNO E PARTECIPAZIONE, INIZIATIVA PERSONALE.

| 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
|--|---|--|---|---|--|--|
| Conoscenze molto frammentarie Linguaggio specifico limitato utilizzato con difficoltà | Conoscenze frammentarie e poco consolidate Linguaggio specifico limitato utilizzato con incertezza | Conoscenze essenziali Linguaggio specifico basilare utilizzato in modo adeguato | Conoscenze fondamentali Linguaggio specifico usato in modo abbastanza corretto | Conoscenze buone e consolidate Linguaggio specifico usato in modo corretto | Conoscenze complete, articolate e consolidate Linguaggio specifico usato in modo corretto e appropriato | Conoscenze complete, articolate, ben collegate e consolidate Linguaggio specifico usato in modo preciso |
| Non applica procedure | Procedure poco consapevoli e spesso scorrette | Procedure poco consapevoli e incerte | Procedure sufficientemente consapevoli | Procedure consapevoli in contesti noti | Procedure consapevoli e coerenti anche in contesti nuovi | Procedure consapevoli e coerenti anche in contesti nuovi e complessi |
| Organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali non adeguata | Organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali poco efficace | Organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali non sempre efficace | Organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali abbastanza autonoma | Organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali autonoma | Organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali autonoma ed efficace | Organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali autonoma e produttiva |
| Impegno e partecipazione discontinui, sollecitati e non adeguati | Impegno e partecipazione discontinui e non adeguati | Impegno e partecipazione non sempre adeguati | Impegno e partecipazione abbastanza adeguati ma da rafforzare | Impegno e partecipazione buoni e significativi | Impegno e partecipazione costanti e costruttivi | Impegno e partecipazione costanti, personali e costruttivi |
| Manca l'iniziativa personale | Iniziativa personale difficile da valutare | Iniziativa personale discontinua | Iniziativa personale per lo più settoriale | Iniziativa personale adeguata in contesti noti, abbastanza adeguata in contesti nuovi | Iniziativa personale costante | Iniziativa personale costante e costruttiva |

³ Il voto 3/10 ('impreparato', 'non classificabile') viene assegnato in caso di completa impreparazione o di verifica totalmente non compilata (consegnata 'in bianco').

E.3. I.R.C. – Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

I docenti di IRC concordano nel fare riferimento ai criteri di valutazione disciplinare con i relativi descrittori sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria, utilizzando, per continuità e coerenza, in entrambi gli ordini di scuola, gli stessi giudizi sintetici.

| DESCRITTORI | GIUDIZIO | <i>corrispondenza valutazione in decimi</i> |
|---|----------------------|---|
| Conoscenza approfondita e personale dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare; eccellenti capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi fra i diversi saperi; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici. | OTTIMO | 10 |
| Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; soddisfacente padronanza della metodologia disciplinare; soddisfacente capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi; soddisfacente capacità espositiva; uso corretto dei linguaggi formali. | DISTINTO | 9 |
| Adeguate conoscenza dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze; comprensione della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi; chiarezza espositiva e proprietà lessicale; utilizzo adeguato dei linguaggi specifici. | BUONO | 8 |
| Conoscenza di gran parte dei contenuti; discreta rielaborazione delle conoscenze non sempre correlata alla capacità di operare collegamenti tra le stesse; adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici. | DISCRETO | 7 |
| Conoscenza degli elementi basilari; sufficiente padronanza delle conoscenze; sufficiente proprietà espositiva; uso di un linguaggio sufficientemente appropriato. | SUFFICIENTE | 6 |
| Conoscenza frammentaria dei contenuti; non | INSUFFICIENTE | 5 |

| | | |
|--|--|--|
| sufficiente possesso delle conoscenze; incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso. | | |
|--|--|--|

INDICATORI: CONOSCERE ESPRESSIONI, DOCUMENTI E CONTENUTI ESSENZIALI DELLA RELIGIONE CATTOLICA; RISPETTARE ED APPREZZARE VALORI RELIGIOSI ED ETICI NELL'ESISTENZA DELLE PERSONE E NELLA STORIA DELL'UMANITA'.

E.4. Comportamento – Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

RUBRICA DEI CRITERI DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

| Indicatore | Parzialmente adeguato | Generalmente adeguato | Adeguato | Pienamente adeguato |
|---|---|---|---|--|
| Adesione consapevole alle regole e alle norme che definiscono la convivenza nella scuola e nella comunità civile | Sono presenti frequenti comportamenti di inosservanza alle regole date e/o condivise | L'osservanza delle regole date e/o condivise è generalmente presente, pur sorretta da richiami e sollecitazioni. | Osserva le regole date e condivise. | Osserva le regole date e condivise con consapevolezza. |
| Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune (contributi alle conversazioni e ai dibattiti; ricerca e messa a disposizione di informazioni e materiali; assunzione spontanea di compiti e servizi ...) | La partecipazione al lavoro comune è episodica, con contributi non pertinenti. Ascolta conversazioni e discussioni se vertono su suoi interessi personali e talvolta interviene anche se non sempre in modo adeguato. Gli interventi e i compiti devono essere sollecitati e/o controllati nel contenuto e nella procedura. | La partecipazione al lavoro comune è positiva, anche se limitata all'esecuzione di quanto concordato nel gruppo. A richiesta, si assume e porta a termine compiti e ricerca materiali. Partecipa con interesse a dibattiti e discussioni e talvolta interviene pertinentemente. | La partecipazione al lavoro comune è costante, autonoma, con contributi personali. Assume spontaneamente iniziative e porta a termine compiti e consegne con cura e responsabilità. Partecipa alle conversazioni e alle discussioni con interventi personali pertinenti e accurati. | La partecipazione al lavoro comune è costante, autonoma, con buoni contributi personali. Assume spontaneamente iniziative e porta a termine compiti e consegne con cura e responsabilità. Partecipa alle conversazioni e alle discussioni con interventi personali pertinenti e accurati. |
| Collaborazione con gli altri | La collaborazione con gli altri è limitata e non sempre tiene conto del punto di vista altrui. | La collaborazione con gli altri è generalmente positiva. In occasione di gioco o di personale interesse, partecipa e porta contributi positivi, tenendo conto del punto di vista altrui. | Collabora con altri in modo positivo, seguendo gli accordi condivisi e apportando idee e contributi per la buona riuscita degli obiettivi comuni. Tiene conto del punto di vista altrui, anche se diverso dal proprio. | Collabora con tutti in modo positivo, contribuendo in maniera determinante al conseguimento degli obiettivi comuni. Utilizza i punti di vista diversi per migliorare la propria azione e per orientare quella del gruppo. |
| Disponibilità a prestare aiuto e chiederlo, all'occorrenza | Presta aiuto ad altri se richiesto o sollecitato, in situazioni di interesse personale o solo a determinate persone. Tende a non chiedere aiuto. | Presta aiuto ad altri se richiesto, in modo spontaneo a determinate persone di sua scelta. Chiede aiuto all'insegnante e ai compagni se si trova in difficoltà. | Presta aiuto a chi glielo richiede o mostra di averne necessità. Chiede aiuto all'insegnante o ai compagni per sé stesso o per altri in caso di difficoltà. | Presta aiuto spontaneamente a chiunque ne manifesti il bisogno. Chiede aiuto all'insegnante o ai compagni per sé stesso o per altri, nel caso ravvisi di non avere i mezzi per operare da solo. |
| Impegno per il benessere comune (autocontrollo delle proprie reazioni; attenzione al punto di vista altrui; rispetto per le diversità; risoluzione dei conflitti; attenzione ai più deboli) | Non sempre controlla adeguatamente le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni; considera il punto di vista altrui se corrisponde al proprio; tende ad alimentare conflitti o comunque a non evitarli e risolverli; si osservano talvolta comportamenti aggressivi verso altri, non si rilevano particolari comportamenti di attenzione verso persone più deboli. | Si sforza di controllare le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni, anche con l'aiuto dell'adulto o dei compagni. Considera il punto di vista altrui se non è troppo distante dal proprio. Su sollecitazione dell'adulto, accetta di mediare e risolvere i conflitti. Se accompagnato, tiene conto degli interessi di persone più deboli. | Le reazioni di fronte ad insuccessi e frustrazioni sono generalmente controllate e rispettose degli altri. Ascolta i diversi punti di vista e ne utilizza per arricchire le proprie conoscenze e opinioni. In caso di conflitto, cerca strategie di risoluzione, anche se non vi è coinvolto direttamente. E' sensibile alle difficoltà dei più deboli. | Le reazioni di fronte ad insuccessi e frustrazioni sono controllate e rispettose degli altri. Ascolta i diversi punti di vista e li utilizza per arricchire le proprie conoscenze e opinioni. In caso di conflitto, cerca strategie di risoluzione, anche se non vi è coinvolto direttamente. E' sensibile alle difficoltà dei più deboli. |

| | | | | |
|--|---|---|--|---|
| <p>Mantenimento di comportamenti rispettosi di sé, degli altri, degli animali, dell'ambiente e delle cose, dentro e fuori la scuola</p> | <p>Si osservano frequenti comportamenti che denotano mancanza di cura per le proprie cose e quelle comuni; assume talvolta comportamenti che potrebbero mettere a rischio la propria o l'altrui salute e incolumità dentro e fuori la scuola (in bus, per strada, nel gioco, in palestra, sulle scale, a tavola...)</p> | <p>La cura per le proprie cose e quelle comuni è sufficientemente praticata, pur in presenza di indicazioni e osservazioni dell'adulto o dei compagni. Talvolta assume comportamenti che potrebbero pregiudicare la propria e altrui salute e incolumità, comunque correggendosi se richiamato.</p> | <p>Ha cura di sé, delle proprie cose e di quelle comuni. Assume generalmente comportamenti prudenti per evitare pericoli per la salute e la sicurezza. Ha consapevolezza dell'importanza di corretti stili di vita per la salute e il benessere.</p> | <p>Ha particolare cura di sé, delle proprie cose e di quelle comuni. Sa individuare le situazioni di potenziale rischio per la salute e la sicurezza e assume comportamenti di prevenzione. Ha consapevolezza dell'importanza di corretti stili di vita per la salute ed il benessere.</p> |
| <p>Assunzione dei compiti affidati, con responsabilità e autonomia</p> | <p>I compiti che vengono espressamente richiesti e affidati, non sempre sono portati a termine e l'esecuzione deve essere controllata.</p> | <p>Assume e porta a termine i compiti affidati con l'aiuto dell'adulto. Assume ruoli di responsabilità, se richiesto, con il supporto dell'adulto o dei compagni.</p> | <p>Assume e porta a termine con autonomia e responsabilità i compiti affidati. Accetta volentieri ruoli di responsabilità in classe, nel gioco, in pubblico e li assolve al meglio delle proprie possibilità, ricercando anche l'aiuto dei compagni.</p> | <p>Assume e porta a termine con autonomia e responsabilità i compiti affidati, portando anche un contributo di miglioramento. Accetta volentieri ruoli di responsabilità in classe, nel gioco, in pubblico e li assolve con scrupolo e accuratezza.</p> |
| <p>Assunzione spontanea di compiti di responsabilità e di cura all'interno della scuola e della comunità</p> | <p>Si assume compiti solo se rispondono a interessi personali, non necessariamente di interesse generale.</p> | <p>Si assume spontaneamente compiti di responsabilità e cura solo in situazioni di interesse personale e in cui si sente sicuro o ricerca l'aiuto di adulti e compagni in casi di difficoltà.</p> | <p>Si assume spontaneamente compiti di responsabilità e cura di cose, animali, persone, in situazioni note e in cui si sente esperto. In situazione di emergenza o difficoltà propria o di altri, chiede aiuto all'adulto se necessario.</p> | <p>Si assume spontaneamente compiti di responsabilità e cura di cose, animali, persone, in tutte le situazioni in cui ritiene di averne i mezzi. In situazione di emergenza o difficoltà propria o di altri, interviene con i mezzi alla propria portata o chiede aiuto all'adulto o ad altri, se necessario.</p> |

E.5. Esami di Licenza Media

Voto di ammissione

RUBRICA PER IL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI LICENZA MEDIA

| INDICATORI | DA 1 A 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Conoscenze | Conoscenze frammentarie e poco significative in molte discipline L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi è limitata a contesti noti e dipende dal costante supporto dell'adulto | Conoscenze parziali L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi è limitata a contesti noti e dipende dal supporto dell'adulto | Conoscenze essenziali L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi è limitata a contesti noti e richiede a volte il supporto dell'adulto | Conoscenze essenziali ma significative, stabili | Conoscenze buone, stabili e adeguatamente collegate | Conoscenze molto buone, stabili e adeguatamente collegate |
| Autonomia | L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi è limitata a contesti noti e dipende dal costante supporto dell'adulto | L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi è limitata a contesti noti e dipende dal supporto dell'adulto | L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative è limitata a contesti noti ma è sufficientemente autonoma | L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti | Buona e autonoma l'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti | Molto buona l'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti, caratterizzata da autonomia e responsabilità. L'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace |
| Progressi | Scarsi, lenti e discontinui i progressi nell'apprendimento | Lenti e discontinui i progressi nell'apprendimento | Lenti i progressi nell'apprendimento | Abbastanza costanti i progressi nell'apprendimento | Costanti e significativi i progressi nell'apprendimento | Costanti e molto buoni i progressi nell'apprendimento |
| Impegno | Impegno assai limitato, non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro | Impegno discontinuo e non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro | Impegno sufficiente ma discontinuo, supportato da strategie di lavoro e di studio non ancora efficaci | Impegno buono ma non sempre costante e supportato da adeguate strategie di lavoro e di studio | Impegno costante e assiduo supportato da buone strategie di lavoro e di studio | Impegno assiduo e responsabile supportato da adeguate strategie di lavoro e di studio |
| Interazione sociale e collaborazione | Interazione sociale e collaborazione difficoltose | Interazione sociale e collaborazione a volte difficoltose | Interazione sociale e collaborazione non sempre positive | Interazione sociale e collaborazione per lo più positive | Interazione sociale e collaborazione buone | Interazione sociale e collaborazione costruttive |
| Aderenza alle regole | Scarsa aderenza alle regole | Limitata aderenza alle regole | Discreta aderenza alle regole, se sollecitata | Generale aderenza alle regole | Aderenza alle regole | Aderenza consapevole alle regole |

Prova scritta relativa alle competenze di italiano

| CRITERI/ VALUTAZIONE | Eccellente (valutazione 10) | Buono (valutazione 9-8) | Accettabile (valutazione 7-6) | Non sufficiente (valutazione 5) | Gravemente insufficiente (valutazione 4-3*) |
|---|--|--|---|---|---|
| Ortografia Correttezza morfosintattica | Correttezza acquisita. | Pochi errori o distrazioni. | Alcuni errori o distrazioni. | Vari errori. | Molti errori. |
| Contenuto | Originale, ampio, aderente alla traccia e al genere testuale. | Aderente alla traccia e al genere, articolato. | Aderente alla traccia e alla tipologia, ma essenziale. | Poco aderente (o solo in parte) alla traccia e alla tipologia. Essenziale. | Non aderente alla traccia, né alla tipologia. Povero. |
| Articolazione del discorso. Lessico. | Precisa, organica, coesa. <i>Ricco, personale e appropriato.</i> | Ben articolata, coesa. <i>Appropriato.</i> | Nel complesso organica, ma un po' schematica. <i>Standard, qualche improprietà.</i> | Schematica, poco organizzata. <i>Poco vario e/o non appropriato.</i> | Frammentario, non organizzato. <i>Povero, non appropriato, ripetitivo.</i> |
| Capacità di giudizio personale | Personale e matura. | Personale. | Essenziale, ma adeguata. | Modesta, elementare. | Mancante. |
| Capacità di sintesi | Corretta eliminazione di ciò che è irrilevante o ovvio. Corretto uso della generalizzazione, della terza persona e del discorso indiretto. | Corretta eliminazione di ciò che è irrilevante o ovvio. Uso complessivamente corretto della generalizzazione. Uso corretto della terza persona e del discorso indiretto. | Eliminazione di alcune parti irrilevanti. Uso discreto della generalizzazione. Uso sostanzialmente corretto della terza persona e del discorso indiretto. | Eliminazione di parti rilevanti e indispensabili. Uso scorretto del discorso indiretto. | Eliminazione di parti fondamentali. Mancato uso della terza persona e del discorso indiretto. |
| Livello di comprensione | Completa. | Abbastanza completa. | Sufficiente. | Non sufficiente. | Gravemente insufficiente. |

* La valutazione 3/10 viene assegnata nel caso di compito consegnato "in bianco"

Prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche

La valutazione si avvarrà della seguente rubrica; il punteggio finale sarà calcolato con la media ponderata basata sul peso indicato nella specifica colonna:

| | VOTO | 10 | 9 | 8 | 7 | 6 | 5 | 3 | PESO |
|---|---|-------------------------|--------|-----------------------|----------|-------------|------------|----------|------|
| AREA: NUMERI | Scelta ed utilizzo di algoritmi e procedure di calcolo | Completa e approfondita | Sicura | Generalmente corretta | Adeguata | Accettabile | Incompleta | Lacunosa | 40% |
| AREA: SPAZIO E FIGURE | Analisi della situazione problematica, utilizzo di strategie per la risoluzione e argomentazione del procedimento | Completa e corretta | Sicura | Generalmente corretta | Adeguata | Accettabile | Parziale | Assente | 30% |
| AREA: RELAZIONI E FUNZIONI | Interpretazione e trasformazione di formule; analisi e rappresentazione di fatti mediante tabelle | Completa e approfondita | Sicura | Generalmente corretta | Adeguata | Accettabile | Imprecisa | Lacunosa | 10% |
| AREA: DATI E PREVISIONI | Analisi dei dati per ricavare informazioni e prendere decisioni | Completa e approfondita | Sicura | Generalmente corretta | Adeguata | Accettabile | Parziale | Lacunosa | 20% |

Nel foglio della prova sarà fissato un punteggio per ogni item, in funzione del grado di difficoltà e/o del numero di richieste.

Dalla somma dei punteggi di tutte le domande deriverà il PUNTEGGIO TOTALE ATTESO.

| Indicatori | Livelli | Descrittori | Punti | Punteggio |
|---|---------|---|-------|-----------|
| Acquisizione del livello di padronanza delle conoscenze, abilità, competenze previste nei Traguardi delle Indicazioni. | I | Ha acquisito le conoscenze e le abilità in modo frammentario, episodico e lacunoso e le sa agire solo con supporto, indicazioni e orientamento. | 4-5 | |
| | II | Ha acquisito le conoscenze e le abilità delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandole nella pratica con supporto. | 6 | |
| | III | Ha acquisito le conoscenze e le abilità delle diverse discipline in modo corretto e appropriato e le impiega in modo generalmente autonomo nella soluzione di problemi e nella gestione di situazioni | 7-8 | |
| | IV | Ha acquisito le conoscenze e le abilità delle diverse discipline in maniera completa e le utilizza in modo consapevole e autonomo nella gestione di situazioni e nella soluzione di problemi | 9 | |
| | V | Ha acquisito le conoscenze e le abilità delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e le utilizza in autonomia anche in contesti nuovi e diversi, nella gestione di situazioni e nella soluzione di problemi. | 10 | |
| Acquisizione del livello di padronanza competenze di comprensione e interazione orale nella prima e seconda lingua comunitaria previsto dalle Indicazioni Nazionali | I | Ha acquisito le competenze di comprensione e interazione orale in modo complessivamente incerto e lacunoso e le agisce solo con supporto, indicazioni e orientamento. | 4-5 | |
| | II | Ha acquisito le competenze di comprensione e interazione orale in modo essenziale, utilizzandole nella pratica con supporto. | 6 | |
| | III | Ha acquisito le competenze di comprensione e interazione orale in grado tale da impiegarle in modo generalmente autonomo, anche se non sempre corretto, nelle interazioni in ambito quotidiano e nelle situazioni familiari | 7-8 | |
| | IV | Ha acquisito le competenze di comprensione e interazione orale in grado tale da impiegarle in modo autonomo e sufficientemente corretto nelle interazioni in ambito quotidiano e colloquiale. | 9 | |
| | V | Ha acquisito le competenze di comprensione e interazione orale in grado tale da impiegarle in modo autonomo e generalmente corretto nelle interazioni in ambito quotidiano e colloquiale. | 10 | |
| Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando e riflettendo su quanto appreso. | I | Non argomenta, o argomenta in modo superficiale e disorganico, con l'orientamento degli insegnanti. | 4-5 | |
| | II | Formula argomentazioni personali solo in relazione a specifici argomenti, con il supporto degli insegnanti. | 6 | |
| | III | Formula semplici argomentazioni personali, con riflessioni critiche e una corretta rielaborazione di quanto appreso. | 7-8 | |
| | IV | Formula articolate argomentazioni e riflessioni critiche e personali, rielaborando efficacemente quanto appreso e reperendo anche collegamenti tra argomenti e ambiti di sapere. | 9 | |
| | V | Formula ampie e articolate argomentazioni e riflessioni critiche e personali, rielaborando con originalità quanto appreso e reperendo anche collegamenti e nessi tra argomenti e ambiti di sapere. | 10 | |
| Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con riferimento anche ai linguaggi specifici delle discipline. | I | Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato | 4-5 | |
| | II | Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche specifico, parzialmente adeguato | 6 | |
| | III | Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento ai linguaggi specifici delle discipline | 7-8 | |
| | IV | Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche specifico, vario e articolato | 9 | |
| | V | Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento ai linguaggi specifici delle discipline. | 10 | |
| Capacità di analisi e comprensione della realtà a partire dalla riflessione sulle esperienze personali e in prospettiva civica | I | Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato | 4-5 | |
| | II | Analizza e comprende la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato | 6 | |
| | III | Compie un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali. | 7-8 | |
| | IV | Con guida, colloca le riflessioni anche in prospettiva civica. Compie un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali e colloca l'analisi anche in prospettiva civica | 9 | |
| | V | Compie un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali e colloca l'analisi anche in prospettiva civica. | 10 | |

Indicatore: ELABORATO



| Criteri | Descrittori | Valut. | VOTO |
|----------------|--|---------------|-------------|
| CONTENUTO | Contenuto rielaborato, approfondito e completo. | 10 | |
| | Contenuto rielaborato e completo. | 9 | |
| | Contenuto completo e pertinente. | 8 | |
| | Contenuto essenziale e appropriato. | 7 | |
| | Contenuto sufficiente e corretto. | 6 | |
| | Contenuto parziale e incompleto. | 5 | |
| | Contenuto parziale e lacunoso. | 4 | |
| FORMA | Forma originale e creativa, con piena padronanza di linguaggio. | 10 | |
| | Forma curata e creativa, con linguaggio vario e articolato. | 9 | |
| | Forma ordinata e con spunti creativi, con linguaggio specifico. | 8 | |
| | Forma ordinata e semplice, linguaggio adeguato. | 7 | |
| | Forma e linguaggio semplici. | 6 | |
| | Forma e linguaggio poco curati. | 5 | |
| | Forma non curata, linguaggio non adeguato. | 4 | |
| ESPOSIZIONE | Esposizione esaustiva ed accattivante, con argomentazioni e collegamenti efficaci. | 10 | |
| | Esposizione esaustiva, con argomentazioni e collegamenti autonomi. | 9 | |
| | Esposizione organica e completa, con spunti argomentativi. | 8 | |
| | Esposizione chiara ed essenziale, con riflessioni critiche. | 7 | |
| | Esposizione comprensibile ed essenziale. | 6 | |
| | Esposizione disorganica e poco chiara. | 5 | |
| | Esposizione disorganica e frammentaria. | 4 | |

E.6. Giudizio di processo – Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

| SVILUPPO CULTURALE | <i>Descrittori</i> |
|---|---|
| <i>Nel corso di questo primo periodo scolastico, NOME E COGNOME sta dimostrando</i> | un impegno assiduo, interesse e partecipazione attivi, costanti e anche propositivi. Curioso/a e pronto/a ad accogliere le sollecitazioni culturali, che rielabora in modo personale, creativo, trasversale e con spiccato senso critico. |
| | un impegno, un interesse ed una partecipazione costanti, responsabili ed attivi. Curioso/a e pronto/a ad accogliere le sollecitazioni culturali, che rielabora in modo completo. |
| | un impegno adeguato ed una partecipazione costante. Interessato/a alle sollecitazioni culturali, che rielabora in modo accettabile. |
| | un impegno quasi sempre adeguato, un interesse ed una partecipazione generalmente regolari. Ancora poco interessato/a rispetto alle sollecitazioni culturali, che rielabora con alcune difficoltà. |
| | un impegno superficiale o adeguato solo in alcune discipline ed un interesse ed una partecipazione discontinui. Generalmente non interessato/a alle sollecitazioni culturali, che rielabora parzialmente e in modo superficiale. |
| | un impegno estremamente limitato, anche in relazione agli interventi di recupero proposti e programmati dal consiglio di classe, evidenziando un interesse scarso e una partecipazione passiva, anche se sollecitata e/o guidata. |
| | |
| SVILUPPO PERSONALE | <i>Descrittori</i> |
| | Il metodo di lavoro è autonomo, produttivo ed efficace; l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità disciplinari risulta approfondita e lo sviluppo delle competenze costante e positivo. |
| | Il metodo di lavoro è autonomo e produttivo; l'acquisizione delle conoscenze ed abilità disciplinari risulta buona e lo sviluppo delle competenze positivo. |
| | Il metodo di lavoro è autonomo, l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità disciplinari risulta adeguata e lo sviluppo delle competenze positivo. |
| | Il metodo di lavoro è nel complesso autonomo; l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità disciplinari risulta sufficiente e lo sviluppo delle competenze in evoluzione. |
| | Il metodo di lavoro è poco autonomo; l'acquisizione delle conoscenze e abilità disciplinari risulta parziale e lo sviluppo delle competenze ancora difficoltoso. |
| | Il metodo di lavoro è disorganizzato, l'acquisizione delle conoscenze e abilità disciplinari risulta gravemente carente |

| | |
|-------------------------|--|
| | con notevole difficoltà nell'applicazione di metodi e procedure e lo sviluppo delle competenze difficoltoso. |
| SVILUPPO SOCIALE | <i>Descrittori</i> |
| L'ALUNNO/A è | ben inserito nel gruppo, collaborativo e disponibile al confronto e ad aiutare i compagni. Comprende i vari punti di vista valorizzando le proprie ed altrui capacità. Dimostra un pieno rispetto delle regole. |
| | inserito/a nel gruppo, collaborativo/a e disponibile al confronto con i compagni, nel rispetto delle regole. |
| | abbastanza inserito/a nel gruppo, discretamente collaborativo/a e disponibile al confronto con alcuni compagni, nel sostanziale rispetto delle regole. |
| | sufficientemente inserito/a nel gruppo, discretamente collaborativo e disponibile al confronto con alcuni compagni, nel sostanziale rispetto delle regole. |
| | non del tutto inserito/a nel gruppo e poco collaborativo/a e disponibile al confronto con i compagni; rispetta con qualche difficoltà le regole. |
| | poco inserito/a nel gruppo e non disponibile al confronto con i compagni, non rispettando le regole. |

E.7. Certificazione delle competenze – Scuola Primaria⁴



Istituzione scolastica

.....

SCHEDE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunno,
nat ... a il.....,
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

| Livello | Indicatori esplicativi |
|-----------------------|---|
| <i>A – Avanzato</i> | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. |
| <i>B – Intermedio</i> | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. |
| <i>C – Base</i> | L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. |
| <i>D – Iniziale</i> | L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note. |

⁴ Tale certificazione delle competenze, come anche quella che segue a p. 73, è ancora basata sulle Competenze chiave europee del 2006, in attesa di ricevere la certificazione basata sulle Competenze chiave europee 2018.

E.8. Certificazione delle competenze – Termine Primo Ciclo

Allegato B



Istituzione scolastica

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn

nat ... a..... il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.,

con orario settimanale di ore;

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

| | Competenze chiave europee | Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione | Livello ⁽¹⁾ |
|---|---|---|------------------------|
| 1 | Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione | Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. | |
| 2 | Comunicazione nelle lingue straniere | E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. | |
| 3 | Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia | Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse. | |
| 4 | Competenze digitali | Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi. | |
| 5 | Imparare ad imparare | Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo. | |
| 6 | Competenze sociali e civiche | Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. | |
| 7 | Spirito di iniziativa* | Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. | |
| 8 | Consapevolezza ed espressione culturale | Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. | |
| | | Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. | |
| | | In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali. | |
| 9 | L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: | | |

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data.

Il Dirigente Scolastico

| ⁽¹⁾ Livello | Indicatori esplicativi |
|------------------------|---|
| A – Avanzato | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. |
| B – Intermedio | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. |
| C – Base | L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. |
| D – Iniziale | L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note. |

F. (SP-SSPG) Aule tematiche

F.1. Scuola Primaria

| | |
|----------------------------|----------------------------|
| Piano | Aula |
| INTERRATO | Palestra |
| PIANO TERRA | Aula di Informatica |
| PIANO 1 Area Primaria | Aula Classe Prima |
| | Aula Classe Seconda |
| | Aula Polivalente |
| PIANO 2 Area Primaria | Aula di Inglese |
| | Aula di Italiano |
| | Aula di Storia e Geografia |
| | Aula di Matematica |
| PIANO 1 Area Secondaria | Aula di Tedesco |
| | Aula di Scienze |
| PIANO 2 Area Secondaria | Aula di Religione |
| PIANO 2 Area Comune | Aula di Musica |
| | Aula di Arte |

F.2. Scuola Secondaria di Primo Grado

| | |
|----------------------------|-------------------------------------|
| Piano | Aula |
| INTERRATO | Palestra |
| PIANO TERRA | Aula di Informatica |
| PIANO 1 Area Secondaria | Aula di Tedesco |
| | Aula di Scienze e Religione |
| | Aula di Inglese |
| PIANO 2 Area Secondaria | Aula di Matematica |
| | Aula di Italiano e Geografia |
| | Aula di Italiano e Storia |
| PIANO 2 Area Comune | Aula di Musica |
| | Aula di Arte, Tecnologia, Religione |

G.1. Scuola Secondaria di Primo Grado

Progetto orientamento verso il futuro

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nota prot.n. 4232 del 19 febbraio 2014: “Linee guida nazionali per l’orientamento permanente”

Indicazioni nazionali e nuovi scenari, documento a cura del comitato scientifico nazionale per l’attuazione delle indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell’insegnamento di cui al D.M. 1 agosto 2017, n° 537, integrato con D.M. 16 novembre 2017, n° 910 .

Le **Linee guida su orientamento scolastico 2023**, così come stabilite nella riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**), con il parere positivo del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI).

PREMESSA

La domanda di orientamento è andata ampliandosi e articolandosi in questo ultimo decennio in considerazione sia dei rapidi mutamenti sociali, storici, economici e finanziari, sia dell’aumento del senso di incertezza presente in ogni settore della nostra società. Questa situazione richiede una maggiore capacità nel saper orientare e nell’orientarsi e anche una maggiore attenzione verso l’orientamento di genere.

Ai docenti, il compito di realizzare le condizioni ottimali per far emergere interessi genuini che riducano la demotivazione e di conseguenza il rischio di abbandono scolastico.

L’intervento orientativo diventa indispensabile per aiutare il soggetto a conoscersi, a meglio utilizzare le proprie competenze, a valutare le sue effettive potenzialità e al diventare esperto a ricercare informazioni rilevanti sulle offerte e prospettive provenienti dal mondo esterno.

Quindi un progetto orientamento per essere efficace deve partire dalla conoscenza approfondita dei ragazzi. E’ necessario osservare e monitorare il comportamento degli alunni in modo da capire chi sono, quali sono i tratti salienti delle loro personalità in formazione e quali dinamiche stiano alla base del loro processo di crescita.

L’intervento dei docenti si concretizzerà nella scelta di strategie finalizzate al raggiungimento di alcuni obiettivi che riguardano tre aree fondamentali:

- 1. la conoscenza di sé con particolare riferimento ai cambiamenti intervenuti nei tre anni di scuola media;**
- 2. la conoscenza dell’ambiente dove vivono i ragazzi con particolare riferimento alle scuole e alle attività produttive;**
- 3. la formazione di una personalità capace di scegliere con consapevolezza e che in qualsiasi momento della vita sia in grado di identificare le proprie capacità e prendere decisioni .**

FINALITA’

Si vuole guidare gli alunni:

- ad una migliore conoscenza di se stessi e degli altri;
- alla conoscenza della realtà scolastica italiana a confronto con le altre realtà europee;
- alla conoscenza della realtà circostante (scuole ed attività produttive);
- ad una conoscenza del territorio;
- a fare scelte responsabili, adeguate e consapevoli.

Si vogliono sostenere e supportare le famiglie:

- nella guida dei loro figli in un momento delicato della loro crescita;

- nella conoscenza dell'offerta del territorio dal punto di vista scolastico e produttivo.

Si vuole verificare l'efficacia del progetto attraverso:

- un monitoraggio attento delle attività svolte dai ragazzi;
- l'analisi dei dati relativi alla ricaduta che il consiglio orientativo ha sulle scelte dei ragazzi sia in uscita che negli anni successivi (continuità nella scelta, esito scolastico...).

OBIETTIVI

- individuare interessi e aspirazioni personali;
- individuare le proprie attitudini in relazione alle scelte future;
- acquisire capacità collaborative che migliorino le sinergie in un lavoro di gruppo;
- conoscere i propri punti di forza e le difficoltà riferite al percorso di studi effettuato nei tre anni della scuola media;
- individuare i campi di studio preferiti;
- migliorare le competenze di base in campo linguistico;
- analizzare oltre alla preparazione scolastica la propria capacità di autonomia e la propria motivazione allo studio;
- effettuare operazioni di previsione;
- conoscere il sistema di istruzione superiore italiano;
- conoscere le scuole del territorio;
- avviare alla conoscenza del contesto socio-economico del territorio;
- raccogliere informazioni su di sé e sulla realtà esterna;
- analizzare e valutare le informazioni ottenute;
- superare pregiudizi e stereotipi, valorizzando le diversità;
- favorire la parità di genere;
- promuovere e valorizzare le materie stem;
- valutare il proprio progetto di orientamento per essere in grado di effettuare i necessari correttivi allo scopo di migliorarne l'efficacia;
- potenziare la motivazione degli alunni al fine di ridurre la dispersione scolastica.

Le attività di orientamento riservate agli alunni di seguito elencate possono essere integrate con progetti proposti da enti, associazioni ecc..

| DESTINATARI | OBIETTIVI | ATTIVITÀ | TEMPI |
|-----------------------|--|--|--------------|
| Classe prima | Favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta dei propri interessi e delle proprie attitudini | Progetto Giornate Formative e Progetto Adolescenza | Tutto l'anno |
| Classe seconda | Migliorare la conoscenza di sé e degli altri Avviare la conoscenza delle scuole del territorio | Analisi delle problematiche adolescenziali, volta ad una maggiore conoscenza di sé - Compilazione di un questionario di rilevamento su interessi e attitudini - Lezioni orientative su richiesta dei docenti | |

| | | | |
|---------------------|--|--|------------------------|
| | | Progetto Adolescenza e progetto Giornate formative | |
| Classe Terza | Consolidare la conoscenza di sé Approfondire il mondo della scuola secondaria di secondo grado Avviare la conoscenza del mondo del lavoro | -lezioni in classe in orario curricolare distribuite tra i docenti sul tematiche legate alla presa di coscienza delle proprie abilità , competenze, attitudini -Incontri in orario curricolare o al pomeriggio con ex studenti del collegio, in maniera da coprire la fascia d'età 16 – 25 anni e possibilmente spaziare dai licei ai tecnici ai professionali. -Incontri serali aperti a tutti con: a) Ricercatori/docenti universitari. b) Imprenditori e/o liberi professionisti c) Chiunque riteniamo abbia qualcosa di significativo e utile da dire ai nostri allievi e ai loro genitori. | Da settembre a gennaio |

PERCORSO DI ORIENTAMENTO ANNO SCOLASTICO '23-'24

Il percorso di orientamento proposto quest'anno nasce da una riflessione sul ruolo che questa attività deve avere.

Siamo consapevoli di vivere in un mondo estremamente dinamico; dal punto di vista delle professioni lavorative stiamo vivendo una rivoluzione: secondo uno studio condotto dall'*Institute for the Future* (ITF) l'85% dei posti di lavoro del 2030 non è ancora stato inventato.

Riteniamo quindi che sia necessario dare ai nostri alunni delle opportunità di conoscenza concreta del mondo oltre la terza media.

Siamo convinti anche che non possa esistere miglior racconto di quello che può germogliare da una serie di testimonianze basate su esperienze vissute.

Per questa ragione abbiamo pensato di chiedere ad ex-studenti del Collegio e a professionisti, operanti in diversi settori lavorativi della zona, di relazionarsi con i nostri ragazzi di terza media.

Per gli incontri con gli ex-alunni, che ora frequentano istituti superiori della zona o università, sono stati programmati tre pomeriggi nei giorni del 12, 19 e 26 ottobre.

Con i professionisti, invece, gli incontri si concretizzeranno nel mese di novembre, in relazione alle disponibilità degli stessi.

A questa serie di iniziative sarà contemporaneamente affiancato un percorso in classe con i docenti per portare gli alunni a riflettere su loro stessi.

La speranza è di aiutare i ragazzi a trovare ciò che più si allinea con le loro attitudini e passioni.

A conclusione dell'intera proposta orientativa, il Collegio propone due serate formative rivolte alle famiglie: il 30 novembre con dirigenti scolastici di istituti secondari di secondo grado della zona e il 6 dicembre con il dottor Stiz, psicologo e psicoterapeuta.

PERCORSO DI ORIENTAMENTO ANNO SCOLASTICO '24-'25

| Azioni | Tempi |
|---|---|
| Sfruttare momenti di pausa nelle lezioni per parlare con gli alunni del futuro in relazione alle proprie discipline | Tutto l'anno |
| Proporre riflessioni scritte o orali che possano far ragionare su se stessi | Tutto l'anno |
| Riunione con gli studenti della scuola superiore per spiegare modalità | 10 ottobre |
| Incontri con ex studenti in modalità SCUOLA APERTA | Martedì 11 novembre e Giovedì 21 novembre ore 18.00 |
| Incontri con professionisti, possono intervenire collegandosi online o in presenza | mese di Novembre; ogni docente cerchi di organizzare un incontro, possibilmente nelle proprie ore |
| La serata dei prof. del Balbi: raccontiamo la nostra esperienza personale da allievi e da insegnanti | Giovedì 5 dicembre |